

CRONACHE 72 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Corrente
APRILE 1959

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000



B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • APRILE 1959 • N. 72

Sommario

- 1 Coscienza aziendale
- 2 Non aspettate !
- 3 I bilanci economici delle imprese di assicurazioni private
- 6 Vendere
- 8 L'ambasciatore d'Italia Pellegrino Chi-
gi visita la Rappresentanza dell'I.N.A.
e dell'Assitalia in Spagna
- 9 L'automazione nelle imprese di assi-
curazione
- 11 La radiotelevisione italiana al Centro
Meccanografico dell'I.N.A.
- 12 L'I.N.A. alla XXXVII Fiera di
Milano
- 13 I partecipanti al 5° Concorso per tesi
di laurea
- 14 Un'inchiesta sulla diffusione delle as-
sicurazioni danni
- 19 Non **una** risposta, ma **la** risposta
- 20 Consegnato il « Seminatore d'oro » per
la stagione calcistica 1957-1958
- 21 Il progetto di un nuovo edificio a
Verona
- 22 L'invecchiamento è il tributo che
l'umanità paga alla legge inesorabile
del tempo !

NOTE D'ATTUALITA' (Nomina dell'on. Pietro Campilli a
Presidente del C.N.E.L. - Riunito a Roma il comitato Tecnico
Vita) - TECNICA ASSICURATIVA (La riduzione - La polizza
« Furti-ferie » comple quattro anni) - VITA DEL GRUPPO -
NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMI-
STICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGA-
NIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ
COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DEL-
LA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - F. CAROTI - P. DE CRESCENZIO -
A. DI LILLO - C. FERRI-BERNARDINI - A. GAFFI - A. GENTILI - A. KOHLER -
G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO

Foto in copertina:

L'interno dello stand dell'I.N.A. alla 37^a
Fiera di Milano



Corporate Heritage
& Historical Archive

Primi orientamenti giuridici nell'assicurazione dei rischi dell'energia nucleare

Con questo titolo Alfredo de Gregorio, Professore emerito dell'Università di Roma, ha pubblicato un pregevole articolo nel n. 1/1959 di « Assicurazioni », incentrandolo soprattutto sul delicato problema dell'assicurazione di responsabilità civile.

Premesso che il progetto di convenzione redatto dal Gruppo di esperti dell'O.E.C.E. può essere considerato in molte parti come il più recente sviluppo degli studi che hanno servito alla preparazione di tutti i progetti di convenzione, e che a tale progetto egli intende riferirsi nel suo studio, l'A. osserva in primo luogo che le norme della proposta convenzione non intendono regolare direttamente i rapporti assicurativi, ma loro oggetto immediato è soltanto il regolamento della responsabilità civile, limitatamente allo impianto ed all'esercizio dei reattori.

Ricondotto l'esame alla materia della responsabilità civile e della relativa assicurazione — continua l'Autore — risultano in modo evidente, non solo nella citata proposta di convenzione ma nei vari progetti di regolamento legislativo, due finalità principali:

- a) facilitare ai danneggiati il risarcimento dei danni subiti;
- b) rendere sopportabile ai costruttori ed agli esercenti l'onere del risarcimento.

Per la prima finalità si è anzitutto stabilito su quale base debba fondarsi il diritto dei terzi danneggiati al risarcimento. Si afferma generalmente che le varie proposte di convenzione o di leggi presuppongono, per gli accennati rischi, una responsabilità obbiettiva. E' questa una denominazione usata nella nostra dottrina giuridica per indicare una responsabilità nella quale si incorre quando il danno da risarcire non sia prodotto da una colpa, ma quando delle conseguenze dannose di una determinata attività deve rispondere chi l'esercita, per il fatto stesso del suo esercizio.

E' dunque una situazione di eccezione di fronte a quella normale regolata dall'art. 2043 cod. civ., che è sempre fondato sul principio che presupposto della responsabilità è la colpa, salvo uno spostamento dell'onere probatorio nel caso di esercizio di attività pericolose. Per queste, l'articolo 2050 dispone che « chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di una attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno ». E poichè,

almeno allo stato attuale, l'esercizio di un reattore deve comprendersi fra le attività pericolose, la norma applicabile per la determinazione della responsabilità civile e per il conseguente risarcimento dei danni è il suddetto art. 2050. Ma proprio su questo punto dovrebbe averci, per effetto della progettata convenzione, una deroga al principio affermato nell'art. 2050, con l'applicazione della cosiddetta responsabilità obbiettiva, poichè i terzi danneggiati avrebbero diritto al risarcimento anche se l'esercente dimostrasse di essere esente da qualsiasi colpa e di avere adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno: solo alcuni eccezionali eventi di forza maggiore, come la guerra ed il terremoto, lo esimerrebbero dal risarcimento.

La giustificazione di questa norma non è facile sul piano logico, almeno nel nostro sistema legislativo, poichè sulla base della pericolosità dell'esercizio si dovrebbe avere una estensione della responsabilità obbiettiva a tutte le attività pericolose, o per lo meno non al solo esercizio dei reattori. Ma deve avere influito in questo campo l'opinione dell'esistenza di una pericolosità eccezionalmente grave, che

dovrebbe indurre ad una più sicura e rapida tutela dei terzi, ed anche una specie di compensazione con quella limitazione della responsabilità dello esercente, che è il secondo dei principi fondamentali, sopra indicati, cui s'ispira la convenzione. Me ne occuperò subito appresso; ma intanto, sul tema della responsabilità obbiettiva, devo aggiungere che non è chiaro se questa, secondo la convenzione, deve applicarsi solo al risarcimento dei danni extracontrattuali (ai quali in genere si fa riferimento quando si parla di responsabilità civile).

La questione si collega, nel nostro diritto, con quella più generale: se gli artt. 2043 e 2050 contemplino solo la responsabilità verso coloro con i quali il danneggiante non è legato da alcun vincolo obbligatorio.

La soluzione del problema ha un particolare interesse nel sistema di responsabilità proposto dalla Convenzione: questa adotta il principio della cosiddetta canalizzazione della responsabilità, tendente in sostanza a riversarla — almeno di fronte ai terzi — sull'esercente, anche se i danni si possono fare risalire ad altri che siano stati in rapporto con l'esercente stesso, in ispecie ai fornitori dell'impianto, dei materiali di costruzione o di esercizio ecc. Veramente questa parte della Convenzione non mi sembra abbastanza chiara, nè abbastanza chiare mi sembrano le spiegazioni date (al n. 19) nella Relazione. Ma dei casi di possibili rivalenze non sono esclusi, come pure (sempre nei rapporti fra fornitori ed esercenti) potrebbero essere regolati, con un'apposita riserva nell'adozione della convenzione, dalla legge

L'arte di dare gli ordini

1) Il capo, nel dare un ordine, deve essere egli stesso perfettamente informato sull'argomento che vuole trattare.

2) Il capo si deve sempre chiedere se l'ordine che impartisce rientra nelle capacità di colui che lo deve eseguire. Si potrebbe verificare il fatto che il dipendente, per una falsa concezione della disciplina, risponda « signorsì », ma che poi in realtà non possa eseguire l'ordine perchè non è in grado di farlo.

3) Gli ordini devono essere brevi, precisi, pronunziati chiaramente, ripetuti se non compresi, partendo dal presupposto che non è assolutamente detto che chi riceve l'ordine lo capisca immediatamente.

4) A volte, potrà accadere al capo, se vuole dare un ordine corretto, di dover spiegare lo scopo dell'ordine e questo aiuta non soltanto lo sviluppo e la partecipazione del dipendente, ma il capo stesso a controllarsi da solo circa la validità dell'ordine impartito.

5) Quando gli ordini sono complessi e difficili è buona norma scriverli, perchè prima di incolpare il dipendente della mancata esecuzione si potrà vedere, rileggendo ciò che si è scritto, quanto complesso e difficile l'ordine di per se stesso era.

(dalla rivista « Il capo »)

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • APRILE 1959 • N. 72

Coscienza aziendale

Il compiersi di un ulteriore ciclo annuale — ormai il sesto — di questo Bollettino rappresenta, come per le ricorrenze care ad ogni famiglia ben affiatata, l'avvenimento sul quale spontaneamente converge e si ferma l'attenzione di quanti, collaboratori e lettori, lo seguono e lo apprezzano. Sottolineare questo avvenimento, richiamare l'immagine della famiglia per una pubblicazione aziendale come la nostra, non sono artificiosa pretesa, ma naturale esigenza di chi vive attivamente, coscientemente, la vita della propria Azienda.

Il Bollettino vuol essere lo specchio fedele nel quale la vita delle Aziende del Gruppo si riflette, nell'insieme e nei particolari, nei traguardi verso cui tende e nel cammino che va compiendo per raggiungerli, nel contenuto quanto mai delicato che la sostanza e negli uomini che vi sono impegnati. La vita aziendale si svolge alla luce del giorno, e non passa perciò inosservata, an-

zi c'è chi, da più osservatori, la segue con attenzione, ed è pronto a formulare su di essa le sue valutazioni, le sue considerazioni, le sue critiche. Quando si è fattivamente presenti sul mercato assicurativo come lo sono le Aziende del Gruppo I.N.A., quando si vuole assolvere alla propria funzione con l'impegno che essa comporta, quando si vuole affrontare il proprio campo di lavoro — che, non dimentichiamocelo, è in comune con altri operatori ed è quindi soggetto alle leggi della libera concorrenza — mettendo a profitto mezzi e metodi sempre più aggiornati ed efficaci, non si può non suscitare interesse e costituire punto di riferimento e argomento di « attualità ».

Non sarebbe lusinghiero, per chi appartiene all'Azienda, sapere poco della propria Azienda, e non per mancanza di fonti di documentazione, ma per difetto di iniziativa. Se questo poi dovesse derivare — ma non lo crediamo — da difetto di interessa-

mento, da assenteismo, ci troveremo di fronte ad un caso di mancanza di coscienza aziendale, il che non è per altro nei confronti di chi lavora con l'INA, e nel gruppo dell'INA.

L'INA. chiede di essere conosciuto all'esterno per quello che realmente è, per quello che fa, per ciò che si propone di fare. Da siffatta conoscenza non ha nulla da temere. Teme invece ogni deformazione, interessata o meno che sia, e per ovviare a questo fa affidamento su tutti i suoi collaboratori, per i quali appunto ha voluto e realizzato « Cronache dell'INA. ».

Il Bollettino ha — nè può essere diversamente — una sua coscienza aziendale, che vuole trasformare in tutti i suoi lettori. Ma non è un paradosso affermare che questa coscienza aziendale sarà tanto più spiccata, tanto più viva, quanto più la « deriverà », come per un processo osmotico, anche da quella dei suoi lettori, che sono poi i suoi collaboratori, attivi o potenziali.

E' con questo auspicio che « Cronache dell'INA. » si apprestano ad iniziare il settimo ciclo annuale della loro vita.

Non aspettate !

La Direzione generale sta preparandosi a studiare e stabilire, ogni anno, con ciascun Agente generale e con l'intervento dell'Ispettore responsabile della zona considerata, le linee direttrici del Programma annuale d'Organizzazione, studiato nei particolari e nei tempi di attuazione, senza indulgere al generico ed all'approssimativo... In esso si inserirà col suo Programma l'« Assitalia ». Il Servizio Organizzazione verrà strutturato secondo nuovi, più impegnativi e moderni, criteri di azione, perchè ci fronteggia, solidale, intelligente, dinamica, la concorrenza delle imprese private, in un duello leale ma aspro; perchè dobbiamo tutti avere la consapevolezza di essere responsabili, almeno per la metà, dello sviluppo della libera previdenza di un popolo di 50 milioni di cittadini; perchè — infine — la tecnica moderna della produzione esige la razionalità programmatica dell'organizzazione.

Gli Agenti generali, se vogliono conservare ed accrescere l'utilità del sistema della gestione libera, debbono sempre più ispirarsi a questi concetti moderni e dare alle strutture e all'ordinamento dell'Agenzia generale nuovo contenuto e nuovo spirito.

Non sentite, amici Agenti generali, quante soddisfazioni, anche morali, derivano dal porre l'accento sulla vostra funzione organizzatrice?

Ma non occorre attendere che si completi il nuovo ordinamento del Servizio Organizzazione e non occorre attendere dicembre e gennaio per porsi al tavolo a combinare, di comune accordo, il Piano organizzativo agenziale del 1960. Non vi è tempo da perdere; vi sono già tanti provvedimenti da prendere motu proprio da ciascun Agente generale.

Fate l'esame di coscienza... organizzativa, e vi accorgete che, pur avendo un incremento di incassi e produzione, vi sono insufficienze, vi sono deficienze, vi sono incognite, vi sono frane da bloccare e muri da ricostruire.

L'Agente locale è fondamento essenziale di una vera organizzazione. Occorre confermare e coltivare cordialmente i rapporti con i buoni; ma occorre anche pregare i non idonei di restare buoni amici, ma di lasciare il posto ad elementi più attivi. Quanti comuni sono sostanzialmente scoperti? Quanti quartieri urbani di grandi città mancano di Agente? Quante Agenzie locali meriterebbero di divenire Agenzie speciali o principali

mediante lo sforzo organizzativo dell'Agente generale?

L'Agente « viaggiante » è il tipico prezioso e benemerito strumento del lavoro sistematico extraurbano: ma quanti ancora ne occorrono?

E nel lavoro categoriale urbano non può esservi un pendant del « viaggiante »?

La produzione « Popolare » è ancora inferiore alle possibilità: sia che la si consideri fine a sè stessa, sia che, per talune categorie di assicurati, la si consideri strumento di passaggio alle « Ordinarie ». Difetta molto l'organizzazione in questo Ramo nella maggioranza delle Agenzie.

La produzione nei rami danni in troppe Agenzie è un ritaglio marginale, una « scolatura » della produzione vita, un frutto occasionale e sporadico. Si dice che talune Agenzie sono così modeste da non poter sopportare neppure l'onere di un impiegato di classe, che sia, cioè, buon tecnico e buon ispettore nel contempo, o da non poter sopportare la spesa per un ispettore esclusivo danni, ben trattato e capace; ma, salvo che per poche Agenzie, per le quali la soluzione può venire da intese con la Compagnia e con Agenzia limitrofa, ovunque è, invece, evidente la possibilità di aumentare numero e qualità di collaboratori « danni ». E che ogni Agente debba avere una organizzazione « danni », è implicito nel sistema retributivo contrattuale: la organizzazione è la ragione d'essere del contratto d'agenzia.

Vi son resistenze e intenzioni di discutere il problema a spicchi, a settori, scegliendo il lato che più conviene: ma dobbiamo tutti rammentarci che l'Agenzia generale è praticamente unitaria — vita e danni — e che, a seconda delle dimensioni, deve avere per ogni compito e complesso organico di compiti il suo uomo, idoneo e in condizioni di rendere a sé stesso e all'azienda... E' il risultato globale che conta e al cui esito positivo concorrono anche elementi apparentemente negativi, ma sostanzialmente strumentali di situazioni redditizie.

Senza programmi, senza spirito imprenditoriale, senza capacità di adattare i programmi ai bisogni, con scarsa volontà di armonizzare il programma agenziale con quello direzionale, l'Agenzia si ridurrebbe ad un'azienda cigolante, dai meccanismi difettosi, destinata alla crisi. Il che, evidentemente, nessuno vuole.

Noi vogliamo, invece, che ogni Agente generale raggiunga tutti i meriti e i benefici ai quali può e deve aspirare. Ma questi non cadono dal cielo; sorgono dal rischio e dalla azione.

I bilanci economici delle imprese di assicurazioni private

Il cammino compiuto dalle assicurazioni private in Italia nel triennio 1955-1957 è cospicuo. Fatte uguali a 100 le cifre del 1954, si hanno nel 1957 i seguenti numeri indici: 162 per le riserve tecniche del portafoglio complessivo, 141 per i premi di competenza lorda del portafoglio italiano vita e capitalizzazione, 151 per i premi analoghi rami danni, 148 per i premi complessivi vita capitalizzazione e danni

L'attività delle Imprese di assicurazioni private operanti in Italia riceve la sua più ampia illustrazione, oltrechè nei rispettivi bilanci ed in altri eventuali documenti, in tre pubblicazioni a carattere nazionale, che, rispetto ai dati dell'esercizio che ne costituiscono l'oggetto, si susseguono nel tempo come segue: 1) « Le assicurazioni private in Italia », edita dal Ministero dell'Industria e del Commercio (Ispettorato delle Assicurazioni Private); 2) « Bilanci economici delle Imprese di assicurazioni private », edita dall'Istituto Centrale di Statistica (Notiziario Istat); 3) « Annuario dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici ». La prima pubblicazione esce di solito nel mese di dicembre dell'anno successivo a quello del quale riporta i dati, la seconda a marzo e la terza a settembre del secondo anno successivo.

Per i dati dell'esercizio 1957, sono già uscite due delle tre pubblicazioni anzidette; la terza apparirà in settembre. E' stato già rilevato il notevole ritardo col quale si conoscono i risultati complessivi di un esercizio per l'intero mercato, ma, se si tiene presente che le Assemblee per l'approvazione dei bilanci si convocano di solito in giugno, si vede che ben poco progresso si potrà realizzare verso una maggiore tempestività. Sarebbe tuttavia già un buon risultato se si potessero avere i dati complessivi almeno due o tre mesi dopo l'approvazione dei bilanci, quindi all'inizio e non alla fine dell'autunno.

* * *

La pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica, modesta nella sua presentazione, è peraltro notevole per la originalità con la quale espone i risultati di esercizio dell'intero mercato assicurativo italiano. L'impostazione dei conti economici, infatti,

non trova riscontro negli schemi ministeriali per i bilanci delle Imprese di assicurazione, pur derivando i dati direttamente da bilanci redatti su detti schemi. Oltre i *conti economici* — distinti per il portafoglio complessivo e il solo portafoglio italiano — la pubblicazione del « Notiziario Istat » contiene la *situazione patrimoniale a fine esercizio 1957* e i *conti industriali dell'esercizio 1957 del complesso delle Imprese per singoli rami* (portafoglio italiano).

Per i nostri lettori ci limitiamo a riprendere dalla pubblicazione la presentazione e la situazione patrimoniale a fine esercizio 1957.

Nella presentazione è detto testualmente che *l'Istituto Centrale di Statistica, sulla base dei bilanci forniti dalle imprese di assicurazioni e con la collaborazione dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private e della competente Associazione di categoria, ha provveduto, come negli anni precedenti, alla elaborazione statistica dei dati sulla situazione patrimoniale e dei conti economici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, delle imprese di assicurazioni italiane e delle rappresentanze di imprese estere in Italia, con riferimento all'esercizio 1957.*

Dalle elaborazioni Istat risulta che nell'esercizio 1957 sono stati registrati ulteriori incrementi sia per quanto riguarda le più significative voci della situazione patrimoniale delle imprese di assicurazioni che per quanto si riferisce ai loro conti economici. In particolare le riserve tecniche (riserve premi e riserve sinistri) relative al portafoglio complessivo degli Istituti e delle imprese operanti in Italia hanno raggiunto nell'esercizio 1957 il livello di 463,1 miliardi di lire rispetto ai 399,7 dell'esercizio precedente, ai

Prospetto n. 1

RISERVE TECNICHE E PREMI DI ACQUISIZIONE
(milioni di lire)

Esercizi	Riserve tecniche del portafoglio complessivo	Premi di competenza lordi del portafoglio italiano		
		vita e capitalizzazione	danni	Totale
1954 . . .	286.547	46.273	102.248	148.521
1955 . . .	340.939	51.545	117.176	168.721
1956 . . .	399.748	59.281	135.547	194.828
1957 . . .	463.052	65.079	154.375	219.454

340,9 dell'esercizio 1955 e ai 286,5 dell'esercizio 1954. Dai dati dei conti economici si rileva poi, fra l'altro, che i premi di competenza relativi al portafoglio diretto italiano (al lordo degli accessori di polizza e al netto delle tasse a carico degli assicurati) sono complessivamente ammontati nell'esercizio 1957 a 219,5 miliardi rispetto ai 194,8 dell'esercizio precedente, ai 168,7 dell'esercizio 1955 e ai 148,5

miliardi dell'esercizio 1954. Relativamente all'esercizio 1957 tali premi di competenza risultano ripartiti in 65,1 miliardi per il ramo vita e capitalizzazione e in 154,4 miliardi per il ramo danni.

Nel ramo vita e capitalizzazione l'incremento dei premi del portafoglio italiano è stato dell'11,4% nell'esercizio 1955 rispetto all'esercizio precedente, del 15,0% nell'esercizio 1956 rispetto all'esercizio 1955 e del 10,0% nell'esercizio 1957 rispetto al 1956.

Il ramo danni del portafoglio italiano presenta, nel complesso, un incremento dei premi, nell'esercizio 1955 del 14,6%, nell'esercizio 1956 del 15,7% e nell'esercizio 1957 del 13,9%. Nell'esercizio 1957 il ramo responsabilità civile presenta un incremento dei premi del 18,5%; il ramo responsabilità civile autoveicoli del 13,4%; il ramo furti del 15,5%; il ramo autoveicoli del 9,0%; il ramo incendi dello 8,2%; il ramo infortuni del 12,4%; il ramo trasporti del 24,8%; il ramo grandine presenta invece un decremento dei premi dello 0,7%.

Nei quattro anni considerati nel prospetto n. 1, è veramente notevole il progresso realizzato. Fatto

Prospetto n. 2

PREMI DI ACQUISIZIONE DEL PORTAFOGLIO ITALIANO
Al lordo degli accessori di polizza escluse le tasse a carico degli assicurati
(milioni di lire)

R A M I	Esercizi			
	1954	1955	1956	1957
Responsabilità civile (a)	28.902	19.901	6.227	7.378
Responsabilità civile autoveicoli (a)	—	25.040	52.080	59.039
Autoveicoli (a)	13.218	5.514	2.730	2.976
Aeronautica . . .	655	761	940	1.233
Bestiame . . .	175	188	203	227
Cauzioni . . .	565	683	877	804
Credito . . .	439	485	573	821
Cristalli . . .	197	235	311	364
Furti . . .	3.247	3.595	3.711	4.286
Grandine . . .	5.789	5.908	6.498	6.450
Incendi . . .	19.944	21.593	22.711	24.565
Infortuni . . .	11.191	13.297	15.434	17.347
Macchine . . .	2	19	59	115
Malattie . . .	3	4	4	5
Rischi d'impiego . . .	200	290	359	356
Spese legali . . .	165	204	247	322
Trasporti . . .	17.317	19.260	22.463	28.030
Vari . . .	239	199	120	57
TOTALE DANNI	102.248	117.176	135.547	154.375
Vita . . .	45.863	51.255	58.884	64.597
Capitalizzazione . . .	410	290	397	482
TOTALE VITA E CAP.	46.273	51.545	59.281	65.079
TOTALE PREMI	148.521	168.721	194.828	219.454

(a) In relazione alle disposizioni di cui alla circolare 115 del 14.3.1956 del Ministero Industria e Commercio — Ispettorato delle Assicurazioni Private — sono state introdotte nuove norme nei criteri di classificazione dei vari rami di responsabilità civile allo scopo di distinguere la « responsabilità civile autoveicoli » da altri tipi di responsabilità civile e dagli altri rischi afferenti gli autoveicoli.

Nella prima fase di attuazione di tale disposizione non è stato possibile a varie imprese assicuratrici di apportare nei conti le variazioni occorrenti per cui per l'esercizio 1954 non si conoscono quali importi vadano stornati alla voce « responsabilità civile autoveicoli ».

100 il 1954, si hanno nel 1957 i seguenti numeri indici: 162 per le riserve tecniche del portafoglio complessivo, 141 per i premi di competenza lordi del portafoglio italiano dei rami vita e capitalizzazione, 151 per i premi analoghi dei rami danni, 148 per il totale di detti premi. Maggiore quindi è stato l'incremento dei premi danni, ma è sempre consistente l'incremento medio di oltre il 13% annuo realizzato dai premi vita e capitalizzazione. Per effetto del maggiore incremento dei premi danni, la composizione percentuale del totale dei premi, che nel 1954 era del 31,2% di premi vita e del 68,8% di premi danni, è passata nel 1957 al 29,7% di premi vita e al 70,3% di premi danni.

Nei rami danni, un notevole balzo in avanti, il più forte in cifra assoluta, è stato compiuto, come si rileva dal prospetto n. 2, dai rami responsabilità civile, responsabilità civile autoveicoli e autoveicoli, i quali tra il 1954 ed il 1957 hanno avuto nei premi un incremento di 27.273 milioni pari al 65% circa, passando da 42.120 milioni a 69.393 milioni. La loro incidenza percentuale sul totale dei premi danni è passata dal 41,2% al 45% e la loro aumentata consistenza ha fatto sì che in rapporto ai premi vita e capitalizzazione siano passati dal 91,0% al 106,6%.

Dal prospetto n. 3 relativo alla situazione patrimoniale a fine esercizio 1957, alla quale abbiamo aggiunto le cifre percentuali, si ha modo di mettere a raffronto la composizione percentuale dell'attivo e del passivo dell'I.N.A., delle Imprese italiane di riassicurazione e delle rappresentanze di Imprese estere. Sono notevoli le divergenze, ma bisogna tener conto che la situazione dell'I.N.A. rispecchia quella di una Impresa che esercita il solo ramo vita, mentre le altre situazioni rispecchiano quelle di imprese che esercitano i rami vita ed elementari insieme, con assoluta prevalenza anzi di questi ultimi. Per una maggiore omogeneità sarebbe più utile avere accanto alla situazione patrimoniale dell'I.N.A. quella relativa alle altre Imprese limitatamente al ramo vita. E' comunque interessante la identità della percentuale relativa ai beni stabili (I.N.A. 30,8%, Imprese italiane 30,7 per cento), nonché quella relativa al capitale e riserve patrimoniali (I.N.A. — sole riserve patrimoniali — 16%; Imprese italiane — capitale e riserve patrimoniali — 16%). Altrettanto interessante la corrispondenza nell'attivo e nel passivo della percentuale delle voci debitori diversi e creditori diversi (I.N.A. rispettivamente 11,6% e 10,8%, Imprese italiane rispettivamente 27,0% e 25,6%).

Prospetto n. 3

SITUAZIONE PATRIMONIALE A FINE ESERCIZIO 1957
(milioni di lire)

V O C I	Istituto Nazionale delle Assicurazioni		Imprese italiane				Rappresentanze di imprese estere		TOTALE	
			di assicurazione		di riassicurazione					
A T T I V O										
Beni stabili	66.960	30,8	145.701	30,7	3.423	6,3	2.083	12,7	218.167	28,6
Titoli di Stato	5.143	2,3	52.886	11,1	6.232	11,5	5.552	33,7	69.813	9,2
Altri titoli	19.581	9,0	91.844	19,4	2.944	5,5	1.360	8,3	115.729	15,2
Mutui, usufrutti e nude propr.	88.310	40,6	7.488	1,6	—	—	101	0,6	95.899	12,6
Depositi bancari	960	0,4	43.365	9,1	3.811	7,0	3.274	19,9	51.410	6,7
Cassa	31	—	1.250	0,3	6	—	113	0,7	1.400	0,2
Spese da ammortizzare	11.429	5,3	3.674	0,8	709	1,3	—	—	15.312	2,0
Debitori diversi	25.161	11,6	128.338	27,0	36.975	68,2	3.969	24,1	194.443	25,5
Saldo	—	—	—	—	118	0,2	—	—	—	—
TOTALE	217.575	100,0	474.546	100,0	54.218	100,0	16.452	100,0	762.673	100,0
P A S S I V O										
Capitale	—	—	38.227	8,1	1.050	1,9	1.383	8,4	40.660	5,3
Riserve patrimoniali	34.693	16,0	37.503	7,9	189	0,4	410	2,5	72.795	9,6
Riserve tecniche	158.860	73,0	271.946	57,3	24.025	44,3	8.221	50,0	463.052	60,7
Creditori diversi	23.562	10,8	121.421	25,6	28.954	53,4	6.383	38,8	180.320	23,6
Saldo	460	0,2	5.449	1,1	—	—	55	0,3	5.846	0,8
TOTALE	217.575	100,0	474.546	100,0	54.218	100,0	16.452	100,0	762.673	100,0

Vendere

Come in molti settori della produzione e distribuzione dei beni e dei servizi ogni giorno di più si afferma l'esigenza di una maggiore dilatazione delle vendite, così anche per il settore previdenziale assicurativo è di attualità il problema del massimo rendimento produttivo

Qualsiasi progetto di organizzazione commerciale, studiato e pensato in funzione delle moderne esigenze di mercato, comporta per l'operatore economico un preventivo, metodico ed approfondito esame delle effettive capacità di assorbimento del mercato stesso.

Che tale esigenza sia ormai universalmente avvertita lo dimostra il continuo sorgere ed espandersi di enti ed istituti che offrono alle industrie ed alle imprese commerciali, con la loro specializzata attrezzatura di studio e di ricerche, elementi e dati preziosi per l'imbastitura di adeguati piani organizzativi miranti all'espansione delle vendite.

Di pari passo assistiamo alla costituzione presso tutte le più serie Aziende ed in tutti i settori di attività produttiva di *segreterie di organizzazione*, di *uffici sviluppo* ed all'assunzione di personale specializzato quali *segretari di vendita*, di *produzione*, ecc., con l'incarico di fornire ai dirigenti delle aziende stesse quelle *ricerche di mercato* che permetteranno l'utilizzazione più economica dei costosi impianti di produzione e di distribuzione.

Si potrebbe affermare che il *vendere di più* procuri all'operatore economico una soddisfazione quasi personale, oltreché in termini di stretta utilità; una soddisfazione che potrebbe essere paragonata a quella dell'agricoltore (per citare un settore di attività di comune intuizione) che, dopo anni e anni di laboriose e costose ricerche, trovata finalmente la semente eletta, vede moltiplicare i frutti del proprio podere. Questo accenno all'attuale esigenza della continua dilatazione delle vendite risulta per noi valido in tutti i settori della produzione e distribuzione di beni e servizi, compreso quello previdenziale-assicurativo. Qui il massimo incremento delle *vendite* si traduce, ovviamente, in termini di rendimento produttivo delle rappresentanze periferiche.

E per rendimento produttivo intendiamo essenzialmente alludere al numero di contratti che un'Agenzia generale saprà acquisire, esercizio per esercizio, nel territorio di competenza.

A nostro parere, il problema del massimo rendimento produttivo agenziale è tutto qui.

Come di norma le Agenzie generali sono, oggi,



Nella foto a sinistra un primitivo sistema di vendita: un modesto carrettino davanti al quale sostano poche donne. Nella foto in basso la folla si addensa in un grande magazzino dove la merce è sapientemente ordinata e disposta, e scelta tra quella che maggiormente può soddisfare i gusti e le esigenze del pubblico al quale è destinata



attrezzate con sistemi organizzativi che, più o meno affinati nel tempo, sono gli stessi da sempre, cioè da quando esiste l'Istituto.

Tali sistemi sono adatti a produrre, con scarti maggiori o minori in senso positivo o negativo a seconda delle contingenze o particolari situazioni di Agenzia, un certo numero di contratti-vita all'anno. E poiché il capitale medio contrattuale continua nel suo andamento ascensionale, si hanno in definitiva, a parità di numero di contratti, cifre globali di capitali assicurati annualmente crescenti.

Ma, ovviamente, tale situazione più o meno stabilizzata non può rappresentare il punto di arrivo per un'Azienda con presupposti industriali e sociali di ben più vasta portata.

Come incrementare allora il numero dei contratti?

Diamo uno sguardo ai nostri piani di organizzazione periferica. L'Agenzia generale suddivide il proprio territorio in varie zone da affidarsi ad altrettanti *Viaggianti* con impegni di produzione proporzionati essenzialmente alla consistenza demografica delle stesse; inquadra alcuni produttori per la produzione del capoluogo e, se ha fortuna e buona valutazione critica nella scelta degli elementi produttivi preposti ai diversi settori di attività, realizza cifre di produzione che possono essere anche considerevoli. Ci sembra, però, giunto il momento di puntare più decisamente su di un'organizzazione più metodica delle fonti della nostra produzione.

Non riteniamo, in altri termini, più sufficiente affidare semplicemente al *Viaggiante* quella tale zona di lavoro, ma indispensabile fornire al *Viaggiante* stesso, all'atto dell'incarico, tutti quei dati statistici ed elementi demografici, atti ad individuare ed a riportare su scheda qualsiasi attività individuale o collettiva che risulti creatrice di reddito.

Il *Viaggiante* dovrà essere opportunamente in-

dirizzato per una razionale utilizzazione degli elementi statistici avuti in consegna e metodicamente controllato sulle visite effettuate, sui risultati ottenuti e sulle prospettive di lavoro, che si aprono sulla base dei nuovi concetti organizzativi.

Quello che si è detto per le zone vale ovviamente, ed in misura anche più determinante, per tutti gli elementi produttivi operanti nel capoluogo.

Diremo, anzi, che questo metodico lavoro di certifica e reperimento delle reali possibilità di mercato dovrà precedere ogni serio piano organizzativo agenziale in modo da subordinare e condizionare il maggiore o minor sviluppo di quest'ultimo all'effettiva consistenza delle prime.

Per vendere di più è necessario, in altri termini, sapere a chi si possa vendere di più ed organizzarsi in relazione.

Si tratta, in definitiva, di suggerire l'istituzione presso le Rappresentanze periferiche, nella misura più o meno ampia a seconda delle obbiettive necessità, di una *segreteria d'organizzazione* con il compito di studiare e predisporre i mezzi di attuazione per il massimo sviluppo delle vendite.

Se nella sequenza degli esercizi futuri le Agenzie sapranno, nel senso sopraindicato, affinare le proprie attrezzature e conseguentemente incrementare il numero dei contratti raccolti, la cifra della produzione globale annua dovrebbe raggiungere vette sempre più imponenti.

Questi nostri brevi accenni per un auspicabile affinamento della nostra organizzazione produttiva periferica hanno posto in evidenza un solo aspetto del problema: sarebbe davvero augurabile che sullo appassionante argomento del *vendere sempre di più* intervenissero, in una fattiva comunità di intenti, il pensiero, le argomentazioni e l'esperienza del maggior numero possibile di collaboratori.



Il più grande venditore di tutti i tempi, M. Carnegie, non ha voluto portare nella tomba il segreto dei numerosi milioni che era riuscito ad accumulare e pertanto egli ha lasciato un libro nel quale spiega, in modo chiaro e accessibile a tutti, come si possano vendere con successo case, cavalli, bretelle o idee politiche. Il ragionamento base di M. Carnegie è estremamente semplice e nel manuale pubblicato egli racconta come questa idea gli è venuta.

Alla stregua di molti dei suoi compatrioti, sin dalla più tenera età Carnegie si era dedicato allo sport della pesca con la lenza, ma non essendo stato iniziato da alcuno all'uso degli accorgimenti più elementari, i suoi esordi furono particolarmente scoraggianti.

Nella sua piccola mente di bambino egli riteneva che il miglior modo di prendere pesci fosse quello di dare ad essi, quale esca, qualche cosa di molto buono da mangiare. Ora, Carnegie era ghiottissimo di fragole alla panna e vivissima fu pertanto la sua sorpresa nel constatare che i pesci non solo non abboccarono, ma che evitavano con evidente disgusto l'amo. Con non minore sorpresa egli apprese che nello stesso giorno e nello stesso luogo un suo compagno aveva fatto invece una pesca considerevole.

Quando egli seppe che il segreto dei brillanti risultati del suo amico erano dovuti a mosche morte e vermicciattoli, Carnegie non tardò a rendersi conto che la realizzazione dei nostri successi non dipende dai nostri gusti ma da quelli di coloro sui quali intendiamo esercitare un'influenza.

La scoperta di questa verità si è tradotta per M. Carnegie in alcuni milioni di dollari e la morale che egli ha saputo trarre costituisce ancor oggi la base per la formazione di ogni addetto alle vendite negli Stati Uniti, sia che si tratti di smerciare frigoriferi, lacci da scarpe o idee politiche.

L'Ambasciatore d'Italia Pellegrino Chigi visita la Rappresentanza dell'I.N.A. e dell'Assitalia in Spagna

La sede della Rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Spagna è stata onorata dalla visita dell'Ambasciatore d'Italia a Madrid, dottor Pellegrino Chigi, accompagnato dal Consigliere Commerciale dell'Ambasciata, dott. Erberto Casagrandi, e dal Console d'Italia a Madrid, dott. Gian Piero Nuti.

La visita è avvenuta la mattina del 4 marzo u. s. nella sede della Rappresentanza dell'I.N.A., in Madrid, avenida José Antonio n. 26, ispirata dal desiderio dell'Ambasciatore Chigi di prendere contatto diretto con tutte le grandi imprese italiane operanti in Spagna. Il primo incontro è stato riservato alla Rappresentanza del nostro Istituto, stante la sua qualità di Ente di Stato.

Accolto con i massimi onori nei locali della Rappresentanza, l'Ambasciatore — dimostrandosi perfettamente al corrente dell'opera dell'Ente — ha voluto esprimere il proprio compiacimento per il contributo che l'attività e la Rappresentanza dell'I.N.A. danno al prestigio italiano in Spagna.

Al termine della visita alla sede della Rappresen-

tanza, l'Ambasciatore Chigi ha fatto pervenire al professor Bracco il seguente telegramma:

Occasione visita sede Rappresentanza Istituto Nazionale Assicurazioni et Assicurazioni d'Italia mi felicitato per opera svolta et formulando migliori auguri sviluppo avvenire invio cordiali saluti.

Il Presidente ha risposto ringraziando l'Ambasciatore d'Italia per la considerazione dimostrata con la visita nei riguardi dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia, che ne trarranno conforto e sprone per il proseguimento della loro attività.

Note d'attualità

Nomina dell'on. Pietro Campilli a Presidente del C.N.E.L.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, è stato nominato — nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri del 27 aprile c. a. — nuovo Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro l'on. Pietro Campilli. Egli prenderà possesso della nuova carica alla fine di maggio, succedendo all'on. Meuccio Ruini, che ha guidato il CNEL nei lavori del suo primo anno di vita con sapiente perizia. A lui il Consiglio dei Ministri ha tributato i più vivi elogi.

Riunito a Roma il Comitato Tecnico Vita

Nel mese di marzo si è riunito a Roma, sotto la presidenza del dott. Carlo Casali, il Comitato Tecnico Vita dell'ANIA per l'esame di vari argomenti.

E' stato provveduto ad informare i membri del Comitato dello stato delle pratiche relative alla riforma della legislazione riguardante il Fondo indennità impiegati, all'articolo 127 del Testo Unico della legge sulle imposte dirette, all'applicazione dell'Imposta generale sull'entrata sulle cosiddette «eccedenze» relative a polizze previdenziali, nonché sul problema dei rapporti fra l'assicurazione pubblica e quella privata specie per quanto riguarda la previdenza degli artigiani.

Sono state anche adottate dal Comitato decisioni in merito alla istituzione di un Centro di informazione per le esigenze dell'accertamento sanitario nei confronti degli assicurati vita, alla nomina di una Commissione permanente per l'esame e lo studio degli argomenti che il Comitato riterrà di affidarle, alla istituzione di una «Giornata Nazionale dell'Assicurazione Vita» e al problema dei rischi atomici nel ramo vita.

Infine il Comitato ha portato la propria attenzione sul problema delle imposte gravanti sui premi di assicurazione vita, in relazione a provvedimenti, che sono in corso di approvazione in Germania, di alleggerimento della pressione fiscale su tali premi.



Il palazzo a Madrid ove ha sede la Rappresentanza dell'I.N.A. e dell'Assitalia per la Spagna

L'automazione nelle imprese di assicurazione

L'evoluzione tecnica che ha preso l'avvio in questo dopoguerra pone problemi di vasta portata anche all'industria assicurativa

Il XV Congresso Internazionale degli Attuari, tenutosi a New York nell'ottobre del 1957, è stato dedicato essenzialmente all'impiego delle macchine elettroniche nell'industria assicurativa. E' questa la prima volta, se non andiamo errati, che un'assemblea di carattere squisitamente scientifico, quale un Congresso Internazionale degli Attuari, pone al primo posto fra i temi all'ordine del giorno un problema che sembrerebbe, a prima vista, di carattere esclusivamente tecnico; ciò sta a dimostrare ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, l'importanza sempre crescente del ruolo che i complessi elettronici sono destinati a ricoprire nell'organizzazione delle imprese assicurative.

Ci sentiamo, quindi, incoraggiati a cogliere lo spunto per affrontare, con qualche dettaglio, l'argomento dell'automazione. Naturalmente è ben lungi da noi la pretesa di svolgere una trattazione completa di un argomento così complesso; lo scopo che ci prefiggiamo è solo quello di prospettare il problema all'interesse di tutti coloro che, sotto una veste o l'altra, lavorano per l'Istituto, perchè è nostra convinzione — e ci sforzeremo appunto di dimostrarlo in seguito — che si tratti di un problema dalla cui soluzione dipende, in gran parte, l'indirizzo e lo sviluppo del lavoro futuro.

Sarebbe certo molto opportuno fornire, innanzi tutto, il significato esatto del termine *automazione*, senonchè ciò, per quanto possa sembrare strano, è tutt'altro che facile. E' vero che fra i tanti neologismi regalati al nostro vocabolario dal vertiginoso progresso tecnico di questo secondo dopoguerra, quello di *automazione* ha mobilitato l'interesse degli uomini di ogni categoria in una misura che ha pochi precedenti; ciononostante esso non ha ancora trovato una precisa definizione nei lessici né

si è ancora completamente d'accordo sul concetto che con esso intendiamo esprimere. In generale si riconosce che l'automazione rappresenta uno stadio evolutivo della meccanizzazione, nel senso che, mentre finora le macchine sostituivano il solo lavoro delle braccia, in avvenire esse si assumeranno anche quei controlli e quei processi di sintesi delle varie operazioni che costituivano fino adesso appannaggio esclusivo della mente umana.

In sostanza l'uomo, in quel suo eterno sforzo di affrancamento dalla biblica condanna alla *pena del lavoro*, è riuscito a togliersi di dosso alcune forme di lavoro che, fino adesso, erano considerate esclusivamente intellettuali. E' chiaro che un tale progresso trascende il campo puramente tecnico per riflettersi addirittura nel campo metafisico, in quanto pone il problema dei confini di quello che deve essere considerato come dominio del *vero pensiero*; altrettanto evidente è, poi, l'influenza delle nuove procedure sui sistemi di produzione, influenza che giustifica l'appellativo di *seconda rivoluzione industriale* usato per l'evoluzione che ha preso l'avvio in questo secondo dopoguerra.

Occorre dir subito che alcune esaltazioni verificatesi troppo rapidamente all'apparire dei primi grandi complessi elettronici stanno cedendo il passo ad una più riflessiva valutazione delle reali possibilità di detti congegni; con tutto ciò, anche riportando il fenomeno entro i suoi giusti termini, esso si presenta pur sempre come il fattore determinante di una nuova era e le esigenze da esso create comportano la soluzione di problemi tecnici e sociali di così vasta portata da giustificare l'interesse appassionato che all'argomento dedica non soltanto la stampa tecnica, ma anche quella di informazione.

Non è questa, evidentemente, la sede per discu-

*. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso :
chi vorrà mancare di buon senso ?*

tere tali problemi, in quanto lo scopo che ci prefiggiamo è soltanto quello di esaminare l'introduzione di procedimenti *automatizzati* nel lavoro delle imprese assicurative; concluderemo piuttosto questa breve digressione osservando che, in mancanza di una definizione universalmente accettata del termine *automazione*, è preferibile tracciare una rapida storia delle applicazioni meccanografiche ai lavori amministrativi per mettere in evidenza il momento in cui, a parere dei più, ha fatto il suo ingresso la automazione.

A tal fine non sarà inopportuno ricordare come alla base della meccanizzazione dei lavori amministrativi stia un'osservazione che, pur essendo ormai piuttosto anzianotta, forse è ancora scarsamente nota presso di noi: intendiamo parlare della sostanziale identità tra il lavoro d'officina e quello d'ufficio.

E' stato osservato, infatti, che i prodotti finiti di ogni lavorazione, siano essi manufatti o documenti, sono il risultato di una serie di operazioni da eseguire secondo un ordine prestabilito, tale che ogni operazione fa progredire sempre più il lavoro verso il prodotto desiderato. In altre parole la « pratica », per essere evasa, percorre una catena di montaggio al pari di una « 600 » o di un tubo d'acciaio o di un qualsiasi altro manufatto; l'unica diversità è che, nel caso del lavoro amministrativo, tale catena di montaggio non è materializzata in un nastro scorrevole o roba del genere.

A ben riflettere, la precedente osservazione appare quasi ovvia; infatti l'attuale organizzazione del lavoro di fabbrica non è tanto una conseguenza esclusiva dell'impiego delle macchine utensili, quanto una necessità imposta dalle esigenze della produzione in massa che richiede, per riuscire economica, uno spezzettamento del ciclo operativo (classico, al riguardo, l'esempio di Adamo Smith sulla fabbricazione degli spilli).

Si passa dall'artigianato all'industria, dal lavoro in parallelo al lavoro in serie, non perchè i fusi e le conocchie vengono sostituiti dai telai meccanici, ma perchè la richiesta di una produzione notevole a basso costo obbliga ad un'organizzazione che consenta di eliminare tutti i tempi morti, anche quelli di più modesta entità, e ciò può essere ottenuto soltanto con la lavorazione in serie; si può osservare, anzi, che è stata proprio questa suddivisione dell'intero ciclo produttivo in fasi, per così dire, elementari, che ha favorito l'applicazione sempre più estesa delle macchine.

Identica evoluzione si è verificata nel settore amministrativo; le modeste stanze in cui due o tre scrivani, in piedi davanti agli scrittoi, annotavano diligentemente nei registri le poche transazioni finanziarie o i pochi contratti assicurativi della giornata hanno ceduto il posto a grandiosi edifici nei quali migliaia di impiegati controllano milioni di assegni



L'elaboratore elettronico del Consiglio Nazionale delle Ricerche sopra fotografato è stato il primo complesso del genere funzionante in Italia — in quanto venne installato nel 1955 — e ripete nello schema costruttivo i modelli dei primi elaboratori americani (contiene ben 3800 valvole). Si tratta di un calcolatore digitale con « memorie » prevalentemente dinamiche; essendo stato progettato per lavori scientifici « legge » da una zona di carta perforata e « scrive » o su un'altra zona perforata o su una macchina da scrivere (gli organi di scrittura sono visibili a destra; sul tavolo si trova il perforatore della zona, mentre nel sottostante cassetto è installata la macchina da scrivere)

o amministrano milioni di polizze. Conseguentemente, anche l'organizzazione del lavoro ha dovuto battere le stesse strade seguite nel settore industriale; mentre in origine ogni impiegato provvedeva a tutte le fasi dell'intero ciclo di lavoro, successivamente si è imposta una divisione dei compiti sempre più accentuata con il crescere del volume delle operazioni. Osserviamo, per inciso, che questo frazionamento degli incarichi ha portato con sé diversi inconvenienti (e alcuni di non lieve entità), come avremo modo di veder meglio in seguito; le esigenze della produzione in massa rendevano, però, tali inconvenienti di secondaria importanza rispetto all'antieconomicità delle lavorazioni in parallelo.

Consegue da quanto sopra che anche nel settore amministrativo si sono formate, ad un certo momento, le condizioni favorevoli per l'introduzione delle macchine. Si può dire, anzi, che se la meccanizzazione del lavoro amministrativo è avvenuta in ritardo rispetto a quella del settore industriale, ciò è dipeso da due ragioni che non hanno nulla a che vedere con l'organizzazione del lavoro: una, oggettiva, è rappresentata dalla circostanza che la prima fonte di energia conquistata dall'uomo, quella a vapore, mal si presta per impianti d'ufficio; l'altra, sogget-

tiva, dipende dal fatto che si attribuiva un carattere esclusivamente intellettuale ad ogni lavoro che richiedesse la penna.

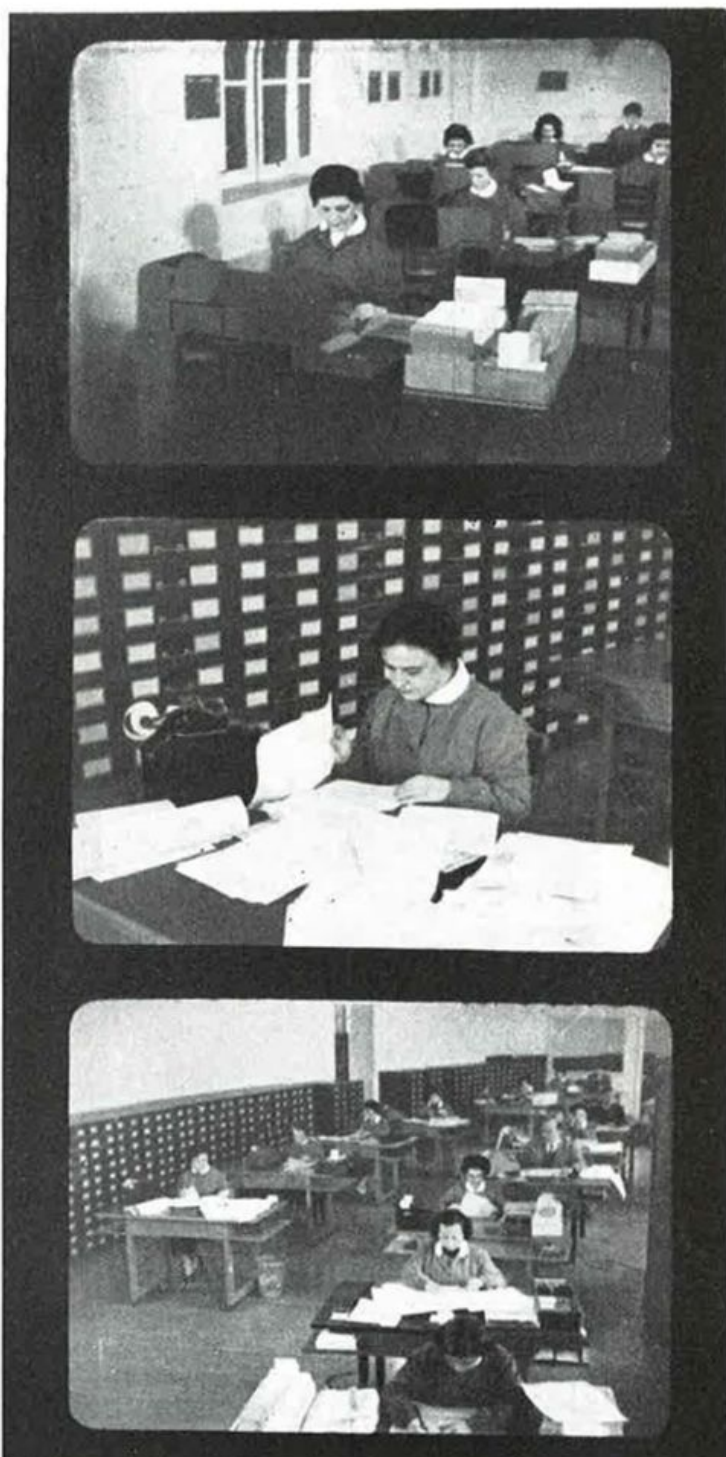
Comunque, nella seconda metà del secolo scorso facevano la loro apparizione le prime macchine per lavori d'ufficio ed era naturale che in esse si riflette, per quanto riguarda la destinazione, il frazionamento di lavoro dell'epoca; si ebbero così macchine per scrivere, macchine per eseguire operazioni aritmetiche, macchine per eseguire lavori di riparti-

zione o raggruppamento di dati. Distinti alla nascita, i tre settori si sono mantenuti praticamente tali per lungo tempo, anche se non sono mancati esempi di macchine nelle quali la funzione base è potenziata da operazioni caratteristiche di un altro settore; ai nostri fini è interessante esaminare l'evoluzione compiuta dai predetti mezzi meccanici, trascurando le macchine destinate esclusivamente alla scrittura, le quali costituiscono un settore d'impiego estraneo al nostro esame. E' quel che ci ripromettiamo di fare nel prossimo articolo.

La radiotelevisione italiana al Centro Meccanografico dell'I.N.A.

La particolareggiata e vasta inchiesta che la R.A.I.-TV svolge sulle condizioni del lavoro della donna in Italia nella rubrica « La donna che lavora » ha incluso anche il personale femminile dell'I.N.A. nella serie delle trasmissioni sull'argomento.

La Televisione italiana, infatti, venuta a conoscenza delle aggiornate caratteristiche del nostro Centro Meccanografico e del notevole impiego presso di esso dell'elemento femminile, che rappresenta il 30% del personale addetto, ha deciso di riprendere televisivamente la sede del Centro, nonché alcune delle operatrici che in esso lavorano. Le riprese, che sono avvenute senza una particolare preparazione e sono state trasmesse il 22 aprile, hanno inquadrato la facciata del palazzo di via Umbria della Direzione Generale, uno dei grandi saloni, la sala perforazione e la stanza del Capo del centro. Alle operatrici sono state rivolte domande sulla qualità e quantità del lavoro che svolgono, mentre all'ing. Franco Tommaselli, Capo del Centro Meccanografico, sono state domandate notizie sul trattamento economico delle lavoratrici, sulle loro possibilità di carriera, sulle condizioni che all'I.N.A. vigono in caso di matrimonio del personale femminile.



L'INA alla XXXVII Fiera di Milano



L'interno dello stand dell'I.N.A. alla Fiera di Milano. Allo stand, che ha ripetuto nelle grandi linee quello della scorsa edizione, sono stati apportati notevoli miglioramenti, particolarmente nelle vetrinette di esposizione delle pubblicazioni di propaganda. Lo stand, che è stato visitato il 27 aprile dal Presidente prof. Roberto Bracco, e dall'Amministratore delegato delle Assicurazioni d'Italia dott. Bruno Sante De Marchi, era stato visitato il 20 aprile dal Direttore Generale dott. Carlo Casali. Nella foto a sinistra il Direttore Generale accompagnato dall'ing. Pasquale Clemente, Capo del Servizio Razionalizzazione del lavoro e Reggente il Servizio Organizzazione, dal Titolare del Centro Ispettivo di Milano dott. Gallo, dall'Agente generale di Milano rag. Borioli, si intrattiene nello stand



I partecipanti al 5° Concorso per tesi di laurea

Il 30 aprile è scaduto il termine per la presentazione delle tesi partecipanti al V Concorso per tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private.

Entro detto termine risultano pervenute 19 tesi, aventi i requisiti previsti dal bando. Si tratta infatti di tesi discusse nelle tre sessioni di laurea dell'anno accademico 1957-58, approvate con voto non inferiore a 100/110 ed attinenti ad uno dei tre gruppi di materie in cui il concorso è articolato.

A seconda dell'argomento trattato 10 tesi appartengono al gruppo tecnico-attuariale, 3 tesi all'economico-finanziario e tecnico amministrativo, 6 tesi al giuridico; 11 tesi provengono dall'Università di Roma e le rimanenti 8 dalle Università di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova (2), Napoli, Venezia. Quanto alla Facoltà universitaria, 8 tesi provengono dalla Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali, 6 tesi dalla Facoltà di Giurisprudenza e 5 tesi dalla Facoltà di Economia e Commercio.

Quanto ai relatori, ben 6 tesi risultano discusse

col prof. R. Cultrera, e le altre rispettivamente coi prof. Bigiavi, Bonferroni, Cassandro, Cudini, De Mori (2 tesi), Graziani, La Rosa, Minoletti, Santoro Passarelli e Scalone.

Una tesi ha avuto il massimo dei voti, la lode e la dignità di stampa; 7 il massimo dei voti e la lode; 2 il massimo dei voti; le rimanenti 9 un voto compreso tra 100/110 e 106/110.

Le tesi partecipanti al concorso sono state già distribuite per la lettura ai membri della Commissione giudicatrice, che — come è noto — è presieduta dal prof. Roberto Bracco, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università di Firenze e Presidente dell'I.N.A., ed è composta dai professori: Celestino Arena, Ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario; Alberto Asquini, Ordinario di Diritto commerciale; Raffaele D'Addario, Ordinario di Statistica; Giuseppe De Meo, Ordinario di Statistica economica; Antonio Renzi, Ordinario di Tecnica industriale e commerciale; Francesco Santoro Passarelli, Ordinario di Diritto civile, tutti dell'Università di Roma.

Le tesi partecipanti al 5° Concorso

- ANDREOZZI dott. Laura — *Il rischio di guerra nelle assicurazioni sulla vita umana* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 102/110.
- BACONCINI dott. Emilio — *Calcolo approssimato delle riserve matematiche nelle assicurazioni sulla vita* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 110/110 e lode.
- BRUSCHI dott. Giordano — *L'impresa di trasporti marittimi e la copertura dei rischi di navigazione* (Relatore: prof. B. Minoletti) — Università di Genova — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.
- CANFORA dott. Anna Maria — *I rischi assicurabili nell'assicurazione marittima* (Relatore: prof. F. M. Dominedò) — Università di Roma — Facoltà di Giurisprudenza — 110/110.
- CASTELLANO dott. Gaetano — *L'anticipazione su polizza assicurativa* (Relatore: prof. W. Bigiavi) — Università di Bologna — Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode.
- CHIARIELLO dott. Antonio — *La « Business Insurance » e sua applicabilità in Italia* (Relatore: prof. P. E. Cassandro) — Università di Bari — Facoltà di Economia e Commercio — 105/110.
- DI PALMA dott. Maurizio — *Sulla possibilità di applicare il calcolo delle probabilità alla matematica attuariale* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 110/110 e lode.
- FAVARA dott. Ugo — *L'assicurazione in nome altrui, per conto altrui e per conto di chi spetta* (Relatore: prof. A. Graziani) — Università di Napoli — Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode.
- GARSIA dott. Vincenzo — *La surroga assicuratoria* (Relatore: prof. A. Pavone La Rosa) — Università di Catania — Facoltà di Giurisprudenza — 106/110.

- LANCIANI dott. Maria — *Possibilità assicurative nel campo dei rischi straordinari e di natura catastrofica* (Relatore: prof. B. De Mori) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 105/110.
- NALDI dott. rag. Carlo — *Assicurazione di capitale certo per due o più teste* (Relatore: prof. C. E. Bonferroni) — Università di Firenze — Facoltà di Economia e Commercio — 105/110.
- NATALE dott. Marcello — *Aspetti tecnici, possibilità e limiti dell'assicurazione crediti* (Relatore: prof. B. De Mori) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 100/110.
- PATRIARCA dott. Maria Teresa — *Assicurazione e riassicurazione dei rischi tarati* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 110/110.
- PELAGGI dott. Antonio — *L'alea nel contratto di assicurazione* (Relatore: prof. F. Santoro Passarelli) — Università di Roma — Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode e dignità di stampa.
- ROSSI dott. Maria — *Natura giuridica dell'assicurazione responsabilità civile* (Relatore: prof. G. Scalone) — Università di Roma — Facoltà di Giurisprudenza — 104/110.
- RUSTYA dott. Ester — *Problemi tecnici della riassicurazione vita* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 110/110 e lode.
- ROSSETTI dott. Franco — *L'assicurazione contro i furti* (Relatore: prof. F. Cudini) — Università di Venezia — Facoltà di Economia e Commercio — 100/110.
- SANGIORGI dott. Lara — *Sul calcolo delle tariffe di assicurazione sulla vita* (Relatore: prof. E. Del Vecchio) — Università di Genova — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.
- VALIANTE dott. Gabriele — *Sui recenti sviluppi della teoria collettiva del rischio* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali — 105/110.

Un'inchiesta sulla diffusione delle assicurazioni danni

Recentemente abbiamo segnalato i dati relativi alla diffusione delle assicurazioni contro l'incendio, emersi da una indagine condotta dal settimanale *Epo-ca* per sondare il potere di acquisto dei propri lettori; rilevammo, con rammarico, che solo per il 19,77% gli interrogati erano personalmente assicurati, per il 7,14% era assicurata una persona della famiglia e per l'1,30% erano personalmente assicurati ed era assicurata anche una persona della famiglia; per il 53,36% le persone interrogate non erano assicurate e per il 18,43% non si ebbe alcuna risposta. Risultati certo non soddisfacenti, facevamo notare, considerando che il ramo incendio è tra i più antichi e noto, e che le persone intervistate appartenevano ad una selezionata categoria dalla quale c'era da attendersi una ben diversa sensibilità per la previdenza assicurativa contro i pericoli dell'incendio.

Poichè l'inchiesta comprendeva altri rami di assicurazione, riprendiamo l'argomento per esaminarne i risultati.

Per le assicurazioni contro i furti, si sono avute le seguenti risposte:

— sono personalmente assicurati	14,00%
— è assicurata una persona della famiglia	2,97%
— sono personalmente assicurati ed hanno assicurato anche una persona della famiglia	0,64%
— non sono assicurati	60,93%
— nessuna risposta	21,46%

Quindi, per le garanzie furti la situazione appare ancora meno buona che per quelle incendio; fatto veramente ingiustificabile qualora si consideri che i furti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalla Pubblica Sicurezza ascendono annualmente alla media di oltre 260 mila, senza tenere conto dei furti per i quali il danneggiato non sporge denuncia. Malgrado la bassa percentuale di assicurati contro i furti, le Compagnie pagano annualmente circa un miliardo e mezzo di lire per risarcimenti, dimostrando implicitamente quanto più vasta potrebbe essere la loro funzione di *ripristino*, se proporzionalmente più ampia fosse la diffusione della copertura assicurativa.

E poichè c'è sempre l'interrogativo di vedere quanto la situazione della imprevidenza assicurativa sia da addebitare anche allo scarso *attivismo* degli stessi assicuratori, non sarà inopportuno, per quanto ci riguarda, rinnovare l'invito ai collaboratori dell'Assitalia a rivolgere maggiore interesse alla diffusione delle garanzie contro i furti. In proposito, ri-



Un cornicione pericolante: quale più evidente immagine delle responsabilità che incombono ai proprietari di fabbricati? Unica tutela contro i risarcimenti che essi dovessero pagare per danni a persone ed a cose è una polizza di responsabilità civile verso terzi «Proprietari di fabbricati», quale l'Assitalia ha predisposto

cordiamo che presto dovrà avere inizio il lavoro della quinta campagna per la polizza furti-ferie, se vorranno ottenersi buoni risultati.

Un altro capitolo dell'indagine riguarda la diffusione delle assicurazioni *infortuni extra-lavoro*; eccome i risultati:

— sono personalmente assicurati	14,33%
— è assicurata una persona della famiglia	2,60%
— sono personalmente assicurati ed hanno assicurato anche una persona della famiglia	1,44%
— non sono assicurati	58,73%
— nessuna risposta	22,90%

Queste percentuali, come si osserverà, appaiono quasi identiche a quelle rilevate per le assicurazioni contro il furto; ed il commento pessimistico fatto per queste seconde non può essere che ancora più accentuato per le prime.

Rischio extra professionale significa, ovviamente, qualsiasi rischio non professionale ed è esperienza

comune di quanto quello sia venuto ingigantendo rispetto a questo: basterebbe solo il *rischio della strada* a rendere evidente l'imponenza dei pericoli che, fuori degli uffici e delle officine, gravano su ognuno di noi.

Ebbene, anche l'evidenza del pericolo e quindi della garanzia non è valsa a sensibilizzare adeguatamente assicurandi ed ...assicuratori.

L'Assitalia, come è noto, ha approntato varie forme di garanzie infortuni per i rischi extra-professionali (compresi o meno quelli professionali) delle quali desideriamo ricordare solo quelle di più recente diffusione: la polizza dell'automobilista e la polizza per il personale domestico e le casalinghe; due garanzie molto interessanti per la semplicità di emissione e per la vastità delle categorie alle quali si rivolgono. Vogliano i collaboratori dell'Assitalia riprendere i fascicoli dell'ottobre 1958 e febbraio 1959 di « Cronache dell'I.N.A. », ove esse sono state ampiamente illustrate, e trarne motivo per un più ampio lavoro.

Per la *responsabilità civile* sono emerse le seguenti percentuali:

— sono personalmente assicurati	25,83%
— è assicurata una persona della famiglia	2,60%
— sono personalmente assicurati ed hanno assicurato anche una persona della famiglia	1,41%
— non sono assicurati	52,00%
— nessuna risposta	17,86%

Per la verità, non riteniamo che tali percentuali rispondano del tutto alla realtà poichè notoriamente la diffusione delle garanzie assicurative di responsabilità (specie per i rischi auto) tocca percentuali superiori a quelle emerse dall'indagine; tuttavia, può dirsi che anche nel campo della responsabilità civile

verso terzi non siamo ancora ad una piena sensibilità della clientela, specie per le forme di assicurazione non afferenti alla garanzia auto: responsabilità civile rischi diversi e aziende industriali.

Le altre forme di assicurazione danni hanno formato oggetto, cumulativamente, di analoga indagine dalla quale sono risultate le seguenti percentuali:

— sono personalmente assicurati	12,70%
— è assicurata una persona della famiglia	6,00%
— sono personalmente assicurati ed hanno assicurato anche una persona della famiglia	1,94%
— nessuna risposta	22,73%

Si registrano, quindi, le più basse percentuali nell'indagine condotta; e ciò è incomprensibile qualora si consideri quanto vaste ed interessanti siano le garanzie assicurative oltre quelle dei rami incendio, furti, infortuni e responsabilità civile verso terzi: le garanzie contro la rottura di vetri e cristalli, le varie forme fidejussorie e cauzionali, le assicurazioni contro i rischi aeronautico, films, grandine, trasporti, guasti macchine e rischi di montaggio, ecc.

Nell'indagine non è stato dimenticato il ramo vita, i cui risultati potranno formare oggetto di un apposito esame su queste pagine.

In conclusione, dall'indagine è risultato, sia pure con tutte le riserve sulla limitatezza del materiale umano censito, che il mercato assicurativo dei rami danni è ancora ben lontano dall'essere saturo e, quindi, molto gli assicuratori possono fare, solo che essi intendano veramente sviluppare il loro lavoro. Per la qual cosa, ovviamente, è indispensabile che essi per primi conoscano bene il servizio che vogliono *vendere*, nella sua vasta ed interessante gamma di garanzie.

I giornali scriveranno: *la solita banda del buco, i soliti ignoti e simili*. Ma chi risarcirà del danno il proprietario delle cose trafugate se non avrà provveduto a suo tempo a garantirsi con una polizza contro il furto?



Ramo vita

La riduzione

Nel fascicolo 58 di « Cronache dell'I.N.A. » abbiamo esaminato le norme che regolano la riattivazione dei contratti di assicurazione, mettendo in evidenza che le condizioni generali di polizza prevedono, in dipendenza della sospensione del pagamento dei premi non seguita da riattivazione nel termine massimo di due anni, la definitiva estinzione del contratto (*rescissione*), ove non siano state corrisposte almeno tre annualità di premio, e, in caso diverso, la *riduzione* del capitale assicurato in relazione ai premi versati. Quest'ultima operazione costituisce una ottima via d'uscita per l'assicurato assolutamente impossibilitato a continuare il pagamento dei premi, in quanto gli consente di lasciare in vigore l'atto di previdenza sia pure limitatamente ad una prestazione ridotta, commisurata peraltro alla parte di obbligazione già assolta. La *riduzione* pertanto, eventualmente abbinata all'operazione di *prestito*, potrà essere efficacemente consigliata in particolare a quegli assicurati che, spinti dalla necessità, siano indotti a chiedere la risoluzione anticipata del contratto attraverso l'operazione di *riscatto*, che, com'è noto (ved. fascicolo 39), costituisce una perdita per gli assicurati stessi.

Premesso quanto sopra, vediamo quali sono le caratteristiche e le modalità della *riduzione*. E' da notare anzitutto che questa operazione, analogamente a quella di *riscatto*, trae il suo fondamento dalla particolare struttura tecnica dell'assicurazione sulla vita, che obbliga l'assicuratore a costituire per i contratti in portafoglio le *riserve matematiche*, onde poter far fronte — al verificarsi dell'evento risolutivo (sinistro o scadenza) — alle prestazioni dovute. Naturalmente, per quelle forme assicurative (come le *temporanee*) che non comportano riserve matematiche, non esiste possibilità di riduzione e quindi né di riscatto o di prestito.

D'altra parte è la stessa legge che riconosce all'assicurato-contraente il diritto alla riduzione (e al riscatto) della somma stipulata, disponendo che l'assicuratore disciplini il diritto stesso nelle polizze: in proposito, infatti, l'art. 1925 del codice civile stabilisce che *le polizze di assicurazione devono regolare i diritti di riscatto e di riduzione della somma*

assicurata, in modo tale che l'assicurato sia in grado, in ogni momento, di conoscere quale sarebbe il valore di riscatto o di riduzione dell'assicurazione.

Le condizioni generali di polizza dell'I.N.A. (quelle di tutte le altre Imprese sono quasi del tutto identiche) stabiliscono a riguardo dell'operazione di riduzione che la stessa può effettuarsi dopo l'avvenuto pagamento di almeno *tre* (*due* in taluni casi particolari) intere annualità di premio, con le seguenti modalità di determinazione del capitale ridotto:

a) nelle assicurazioni a vita intera con premio vitalizio, detraendo dal capitale assicurato in origine la somma che col premio annuo convenuto si potrebbe assicurare all'età raggiunta dall'assicurato alla data dell'ultimo premio annuo interamente pagato;

b) nelle assicurazioni a premio temporaneo, riducendo il capitale assicurato in origine nella proporzione in cui l'importo dei premi pagati sta all'importo complessivo dei premi stipulati.

E' da sottolineare che per le polizze stipulate in forme contemplanti anche l'esercizio di opzioni ad una o più date prefissate, i valori di opzione vengono ridotti con le stesse modalità di riduzione del capitale fondamentale.

Da quanto abbiamo finora esposto emerge che, semprechè si siano verificate le condizioni previste (pagamento di un triennio di premi), la riduzione costituisce da un lato un diritto dell'assicurato-contraente (e come tale può essere da questi ottenuta in qualunque momento, a richiesta), e dall'altro è la conseguenza della sospensione del pagamento dei premi prolungata oltre un certo termine. In quest'ultimo caso, ove già non sia stata avanzata domanda dall'assicurato-contraente, l'operazione di riduzione del capitale originariamente stipulato viene eseguita d'ufficio dall'ente assicuratore. Ad ogni modo, sia che si tratti di operazione eseguita a richiesta, sia che si tratti di operazione d'ufficio, la riduzione non altera le caratteristiche del contratto originario, che continua a svolgere la sua efficacia con tutte le sue clausole, restando soltanto ridotto il capitale originario ed eliminato ogni ulteriore obbligo di pagamento di premi da parte dell'assicurato-contraente.

La polizza "furti-ferie", compie quattro anni

La polizza furti-ferie dell'Assitalia compie quattro anni: nata nella primavera del 1955, essa ha saputo fare buona strada grazie all'interesse suscitato presso l'organizzazione produttiva e la clientela.

Molte migliaia di cartoline di avviso *inizio di garanzia* sono pervenute in questi anni alla Direzione generale e per ogni cartolina era un buon padre di famiglia che, con i suoi, si accingeva a godersi le vacanze, tranquillizzato con l'atto di previdenza compiuto per i danni economici che sarebbero potuti derivargli da non improbabili incursioni ladresche.

E le cartoline, che nei primi tempi giungevano solo nel periodo estivo, hanno cominciato ad affluire, pur con le logiche *punte stagionali*, in ogni periodo dell'anno, dal gennaio al dicembre. Ciò è da collegare al fatto che anche in Italia si usa viaggiare sempre più ed in ogni periodo dell'anno ed alla constatazione che, purtroppo, i ladri usano *lavorare* in ogni mese e sempre più intensamente: si pensi che dai 239.414 furti accertati dalle Preture e dalle Procure nel 1955 si è passati a 259.809 furti nel 1956 ed a 274.440 nel 1957, e nulla fa pensare che ci sia stato un miglioramento nel 1958, anno per il quale mancano ancora i dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica.

Esistono, quindi, le premesse perchè nel 1959 si dia alla polizza furti-ferie una diffusione particolarmente vasta. E di buon auspicio sono le numerose polizze già pervenute dal gennaio, *rondini* annunziatrici del bel tempo e di buon lavoro assicurativo.

Quali le caratteristiche della *polizza furti-ferie*? Non riteniamo superfluo sintetizzarle, per conoscenza di coloro che sono entrati nella famiglia del Gruppo solo recentemente ed a buona memoria dei veterani.

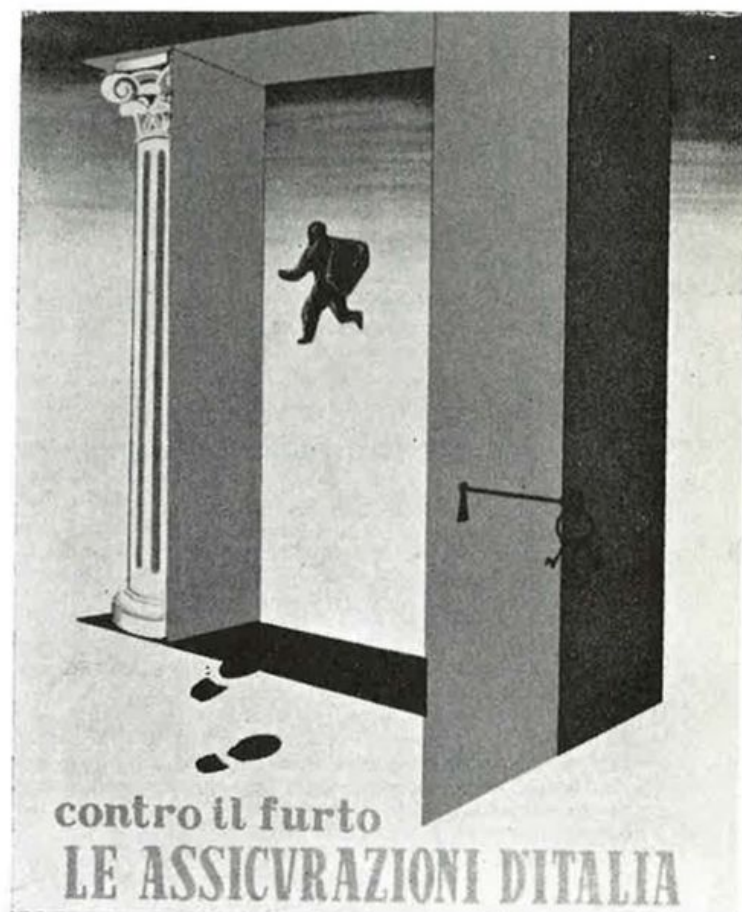
Tipo e durata della garanzia - E' stata scelta la forma a valore intero. La durata della garanzia è stata fissata in 30 giorni, con possibilità di proroga, con l'acquisto di altra polizza alla scadenza della prima.

Oggetto dell'assicurazione - La garanzia riguarda il contenuto di appartamenti civili facenti parte di stabili occupati da più famiglie, anche durante il periodo della disabitazione. Per contenuto si intende mobilio, arredamento, biancheria, argenteria di casa, effetti d'uso, libri — con esclusione del denaro, va-

luta, gioielli e preziosi in genere — oltre ad oggetti di arredamento comune e provviste alimentari in cantina e/o soffitta fino al 2% della somma assicurata. La garanzia copre il furto commesso mediante scasso, chiave falsa, scalata e introduzione clandestina; sono compresi i danni causati alle cose assicurate nella esecuzione del furto consumato o tentato.

Forma della polizza - La polizza è costituita da un blocchetto di formato cartolina raccogliente tre parti: la matrice, la polizza vera e propria e la cartolina-avviso. Sulla matrice devono scriversi il nome dell'Agenzia generale emittente, le generalità dell'assicurato, l'ubicazione del rischio, con precisazione dell'interno dell'appartamento, l'eventuale indicazione dei numeri di altre polizze-ferie in cumulo e, in calce, la precisazione del pagamento del premio.

Grazie ad appositi fogli carbonati inseriti nel blocchetto, dette scritturazioni vengono riprodotte anche sulla polizza e sulla cartolina-avviso; si raccomanda di effettuare le scritturazioni, ridotte al mini-



mo, con macchina da scrivere o penna a sfera, calando in modo che la riproduzione sui fogli sottostanti risulti chiara.

Una volta provveduto alla compilazione, grazie alla apposita perforatura si stacca la matrice che resta a documentazione dell'Agenzia generale e si consegnano polizza e cartolina-avviso all'assicurato. Perché la garanzia abbia inizio, è sufficiente che in un qualsiasi giorno, ma non oltre il 31 dicembre 1959, l'assicurato, conservando la polizza, distacchi la cartolina-avviso e la spedisca alla Direzione generale, dopo avervi apposto data e firma; non è necessaria l'affrancatura. Dalle ore 24 della data del timbro postale inizia la garanzia.

Capitali e premi - Le polizze sono state emesse in tre tagli per i seguenti capitali e premi complessivi:

- a) capitale L. 2.000.000 premio L. 600
- b) capitale L. 3.000.000 premio L. 850
- c) capitale L. 5.000.000 premio L. 1.250

Possono acquistarsi polizze-ferie fino all'importo di capitale massimo di L. 10.000.000.

Quindi, le particolarità della polizza sono:

- possibilità di garantirsi per un periodo limitato di un mese, anche se esso coincide con la disabilitazione dell'appartamento;
- conseguente esiguità in cifra assoluta e relativa del premio;

- possibilità di fare decorrere la garanzia dal giorno desiderato;
- eliminazione quasi completa di formalità preventive, proposte ecc., mediante il semplice ma razionale sistema a *blocchetto*;
- possibilità di scegliere il capitale da garantire da un minimo di L. 2.000.000 ad un massimo di L. 10.000.000.

La polizza furti-ferie è una polizza moderna ed agile, di semplice diffusione da parte dell'organizzazione produttiva e di facile impiego da parte dello assicurato. E' una polizza *pilota* che tende a rendere sempre più agevoli i contatti e le intese tra assicuratore ed assicurato, quali i dinamici tempi moderni richiedono.

Molte polizze furti-ferie significherebbero molti clienti e si sa bene cosa voglia dire per l'assicuratore il potere avere molti clienti: significa, oltre i vantaggi immediati, acquisire un patrimonio potenziale di lavoro dal quale fare scaturire altre polizze in tutti i rami ed, innanzi tutto, alla scadenza di quella ferie, polizze furti poliennali e, meglio ancora, abbinate furto-incendio.

Il difficile del nostro lavoro è rompere la diffidenza e l'incomprensione che si parano, al primo contatto, tra assicuratore e cliente; una volta stabiliti i primi rapporti tutto diverrà più facile.



Non ci avevo pensato . . .

— Commendatore egregio, l'ape va dove c'è il miele ed allora eccomi qua!

— Ah, per favore, non ricominci con le sue frasi nebulose: lo vede che ho il negozio pieno di gente: quindi, mi dica in una parola il motivo della sua visita.

— Quattrocento milioni.

— Cosa?!

— Sì quattrocento milioni: ho usato una cifra invece di una parola; più sintetico di così!

— Come, come, vuole quattrocento milioni?

— Non si spaventi, le dicevo solo che la mia visita al suo rinnovato splendido negozio di apparecchi radiotelevisivi (a proposito, complimenti ed auguri!) è stata originata da un breve calcolo: dicono le statistiche che gli abbonati alla televisione si avvicinano rapidamente al milione, con un ritmo medio di duemila nuovi abbonati al giorno. Il che vuol dire duemila televisori venduti al giorno. A duecento mila lire di costo medio, sono quattrocento milioni che giornalmente entrano nelle tasche sue...

— Tasche mie?

...e dei suoi « Colleghi in articolo ». Si aggiungano (badi, sono le

statistiche che parlano) almeno mille apparecchi radiofonici, e sono altri trenta milioni di lirette che entrano. Si aggiungano ancora i registratori, i grammofoni, i dischi...

— Ah! Se non ricordo male, lei faceva l'assicuratore, ora è divenuto l'Agente delle imposte?

— No, sono ancora assicuratore e sempre al servizio della Società « Le Assicurazioni d'Italia », collegata con l'Ente di Stato Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

— Ed allora?

— Allora, il buon assicuratore, come dicevo, va dove c'è il miele, cioè dove esistono ricchezze da tutelare e mezzi per pagare questa tutela.

— Purtroppo non sono un nababbo perché devo combattere con il mare di cambiali delle vendite rateali.

— A prescindere dal fatto che lei non vende tutto a rate, che una percentuale notevolissima di quelle cambiali vanno a buon fine e che per le altre c'è il televisore, le dirò che potrei illustrarle una interessante garanzia assicurativa proprio per le insolvenze delle quali si lamenta. Ma è una mate-

ria delicata e varrà la pena che un giorno lei mi dedichi un colloquio nella tranquillità del suo studio.

— Assicurazioni contro le insolvenze? Veramente interessante; me ne riparli.

— D'accordo. Ma ora, in sintesi, voglio ricordarle le garanzie assicurative veramente urgenti per il suo esercizio: innanzi tutto la polizza incendio per il contenuto ed il fabbricato...

— Che non è mio!

— E' in locazione? Allora, garanzia del rischio locativo. Poi, una buona garanzia contro i furti...

— Che costa uno sproposito!

— No, se lei farà una polizza a primo rischio relativo, per la quale si paga un piccolo tasso di premio sull'intero valore delle merci e mobili del suo negozio ed uno, naturalmente maggiore, solo sulla somma per la quale intende effettivamente garantirsi. Poi, non dimentichiamo la responsabilità civile verso i terzi: insegne, mostre, tendoni, vetrine, scaffalature, apparecchi di illuminazione costituiscono perenni minacce alla incolumità dei suoi clienti e dei passanti.

— Per ora può bastare, mi sembra.

— D'accordo, posso prepararle le proposte? Vedrà che le troverà accettabili: un rivolo in uscita a confronto del torrente delle entrate.

non una
ma la

RISPOSTA

LA SECONDA OBIEZIONE

Perchè Lei insiste nel chiedermi di elevare sensibilmente i massimali di garanzia della mia polizza di responsabilità civile auto? Mi sembra proprio inutile garantirmi per cifre elevate e, d'altra parte, chissà quale maggior premio dovrei pagare!

I RISULTATI DELLA PRIMA GARA

Sul fascicolo N. 69 di gennaio veniva ripresa la rubrica « Non una risposta, ma la risposta » proponendo una obiezione interessante i rami danni e precisamente il ramo incendio:

« Posseggo una casa che vale dieci milioni, ma voglio assicurarla per la metà, e cioè cinque milioni. Come può essere ammissibile che, a quanto Lei mi dice, in caso di incendio, la Società assicuratrice mi pagherebbe un indennizzo pari alla sola metà del danno effettivamente subito? Entro i cinque milioni di capitale da me assicurato, è doveroso che io venga indennizzato! ».

Siamo lieti di constatare che le risposte sono pervenute copiose da parte di collaboratori di ogni parte d'Italia, non esclusi alcuni Agenti generali che particolarmente ringraziamo, scusandoci con loro se abbiamo ritenuto di considerarli « fuori gara »; per il numero di risposte inviate segnaliamo le organizzazioni produttive delle Agenzie generali di Mantova, Trento e Agrigento.

La risposta migliore è apparsa quella che qui sotto trascriviamo, inviata dal sig. GIUSEPPE ZANETTO agente viaggiante dell'Agenzia generale di Vercelli al quale, quindi, viene assegnato il premio. Degne di segnalazione le risposte inviate dal dott. Edgardo Florio dell'Agenzia generale di Messina e dal sig. G. B. Gatto Ronchieri dell'Agenzia generale di La Spezia.

NORME DI PARTECIPAZIONE

Ci auguriamo che la nuova obiezione formulata sotto il titolo della presente rubrica, susciti numerose risposte da parte dei nostri collaboratori, sensibili all'importanza dell'argomento.

Ricordiamo che le risposte dovranno essere contenute in un massimo di venti righe dattiloscritte. All'autore della risposta migliore — che sarà pubblicata su « Cronache dell'I.N.A. » — sarà assegnato un premio di L. 5.000.

Le risposte dovranno pervenire entro il 30 giugno alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. »: via Sallustiana 51 - Roma.

Tutte le risposte pervenute saranno inoltre ammesse a concorrere ad un ulteriore premio, del valore di L. 50.000.

LA RISPOSTA VINCITRICE DELLA PRIMA GARA

« Egregio signore, la sua obiezione non si può accettare per i seguenti motivi. Per prima cosa, Lei deve tenere presente che l'assicurazione contro l'incendio per i fabbricati si intende per il valore dell'intero corpo dell'immobile e non è possibile suddividere il valore nelle varie parti, cioè: tetto, muri, porte, ecc. Solo in questo ipotetico caso, Lei potrebbe dare un valore inferiore a quello reale del fabbricato, ma naturalmente dovrebbe lasciare scoperte di assicurazione alcune di quelle parti, le quali in caso di sinistro non Le verrebbero risarcite.

Detto questo, Lei comprenderà benissimo che, dando al suo fabbricato un valore di cinque milioni, quando ne vale dieci, in caso di sinistro, non potendosi stabilire quale parte era assicurata e quale non lo era, il danno viene proporzionalmente suddiviso; dato che per il 50% del valore, Lei non pagava nessun premio è perciò era assicuratore in proprio, il danno Le viene risarcito per la sola metà. E quindi opportuno dare sempre valori reali alle cose da assicurare dato che i valori non sono ancorati alla durata della polizza, bensì all'andamento del mercato; perciò su semplice richiesta dell'assicurato, la Compagnia provvede all'aggiornamento dei valori e dei relativi premi, in più o in meno, in qualsiasi momento ».



Fulvio Bernardini consegna la statuetta d'oro del « Seminatore » ad Amedeo Amadei, nel corso di una cordiale cerimonia avvenuta a Sorrento il 15 marzo u. s.

Consegnato il «Seminatore d'oro», per la stagione calcistica 1957-1958

Il *Seminatore d'oro*, l'ambito trofeo istituito dall'I.N.A. per gli allenatori particolarmente distinti nell'allenamento delle squadre italiane di calcio di Serie A, B, C, IV Serie e di squadre giovanili, ha visto nel 1958 l'attribuzione dell'artistica statuetta aurea del *Seminatore* ad Amedeo Amadei, delle tre medaglie d'oro ad Ugo Lamanna, Luigi Del Grosso, Ludovico De Filippis, e della targa d'oro riservata agli allenatori dei giovani a Benedetto Malinconici.

Ad accrescere l'interesse della consegna della maggiore distinzione, rappresentata dalla statuetta del *Seminatore d'oro*, si è attesa l'occasione che Fulvio Bernardini, primo aggiudicatario del trofeo, fosse presente a Napoli, in occasione della partita Lazio-Napoli svoltasi il 15 marzo.

La consegna è avvenuta a Sorrento, nel corso di una apposita cerimonia. Alla presenza dei giocatori del *Napoli* e di numerosi invitati, tra cui molte Autorità, del Titolare del Centro Ispettivo dell'I.N.A., sig. Fernando Cianetti, Fulvio Bernardini ha proceduto alla consegna del *Seminatore d'oro* per la stagione calcistica 1957-1958 ad Amedeo Amadei.

Nel mese di marzo ha anche avuto luogo la consegna della medaglia d'oro all'allenatore dell'A. C. Reggiana, Luigi Del Grosso. La cerimonia si è svolta al Campo Mirabello di Reggio Emilia, in occasione della partita di calcio Reggiana - Zenit Modena.

Prima che l'incontro avesse inizio, l'Ispettore rag. Enzo Clara ha brevemente illustrato, attraverso l'altoparlante, ai ventimila presenti la finalità della premiazione.

La consegna della medaglia d'oro a Ludovico De Filippis, allenatore della « Pro Palazzolo », è avvenuta domenica 19 aprile sul campo sportivo di Palazzolo sull'Oglio, nell'intervallo di una partita di calcio. Davanti ad un folto pubblico l'Ispettore aggiunto del Centro ispettivo di Milano, rag. Michele Ascoti, dopo aver brevemente illustrato il significato del premio, ha consegnato la medaglia d'oro al sig. De Filippis, che ha ringraziato vivamente commosso.

Le altre cerimonie per la consegna della medaglia d'oro all'allenatore del *Como*, Ugo Lamanna, e della Targa d'oro, destinata agli allenatori dei giovani, a Benedetto Malinconici non hanno ancora potuto avere luogo per difficoltà di tempo o di impegni vari.



Luigi del Grosso, allenatore dell'A. C. Reggiana, riceve sul campo Mirabello di Reggio Emilia, prima dell'incontro di calcio Reggiana-Zenit Modena, la medaglia d'oro del *Seminatore* dalle mani del nostro Ispettore rag. Enzo Clara

Il progetto di un nuovo edificio a Verona

Recentemente sono stati appaltati i lavori per la costruzione del nuovo immobile dell'I.N.A. nella città di Verona.

L'edificio sorgerà sulla piazza dei Riformati, destinata a diventare l'ingresso diretto alla Città per chi proviene dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, e contribuirà a realizzare un complesso centrale e moderno — da tempo studiato ed auspicato dalle

locali Autorità — e nel contempo a rinnovare un quartiere ora cadente e trascurato.

L'edificio, che insisterà su di un'area della superficie di circa 2.600 mq., è stato progettato dall'arch. Paolo Rossi De Paoli, ed ha, grosso modo, la pianta ad «L», di cui un lato sulla nuova via di P. R. e l'altro sulla nuova piazza dei Riformati.

Nello scantinato troveranno sede, oltre ai servizi generali, la centrale termica, le cantinole per l'inquinato e vari box per autorimesse; il piano terreno sarà destinato a negozi, mentre dai piani superiori si ricaveranno 49 appartamenti da 2 - 3 - 4 - 5 vani utili, alcuni dei quali avranno i doppi servizi.

La sovrintendenza ai lavori per la costruzione della nuova unità immobiliare — che coprirà un'area di mq. 1.565 ed avrà una cubatura totale di circa 32.500 mc. — è stata affidata all'ing. Angelo Tomelleri, noto professionista locale.

Con questo intervento edilizio l'I.N.A., oltre che a potenziare e rinnovare il suo patrimonio immobiliare nella città Scaligera, ove già possiede un immobile sul Corso Porta Nuova, apporta ancora una volta il suo fattivo contributo al rinnovamento edilizio dei vecchi quartieri delle città italiane.



VERONA - NUOVO EDIFICIO DELL'I.N.A.

Il progetto del nuovo edificio dell'I.N.A. che verrà costruito a Verona. L'edificio coprirà un'area di mq. 1.565 ed avrà una cubatura di 32.500 mc. Il piano terreno sarà destinato a negozi, mentre dai piani superiori si ricaveranno 49 appartamenti

L' invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

(continuazione dal numero precedente)

Ci siamo intrattenuti, nei numeri precedenti, sui vari aspetti della senescenza e sulle norme dietetiche atte a prevenire o, quanto meno, a ritardare la comparsa dei fenomeni dell'invecchiamento.

Ci soffermeremo, questa volta, sulle norme igieniche che la medicina moderna consiglia di applicare allo scopo di prolungare il periodo della produttività umana, fisica ed intellettuale.

Norme igieniche

Il Riesemann ha definito l'aterosclerosi « la malattia della vita agitata ». Ebbene, pur rendendoci conto della difficoltà di seguire questo nostro consiglio, si cerchi di imprimere al proprio sistema di vita un ritmo più lento e più tranquillo e ci si conceda, di tanto in tanto, un periodo di riposo soprattutto psichico (è il più efficace rimedio contro le infinite influenze sclerogene alle quali l'affannosa vita moderna ci espone), in campagna, in montagna, al mare, poco importa; quel che conta è riposarsi fisicamente e psichicamente!

Ed aggiungiamo subito che se dannoso è l'eccessivo lavoro non certo utile può dirsi l'ozio. Il lavoro umano, sia prevalentemente manuale che cerebrale, se contenuto entro i limiti fisiologici e svolto in condizioni igieniche, non solo non è dannoso ma è utile all'organismo in quanto favorisce lo sviluppo e la conservazione degli attributi fisici ed intellettuali dell'individuo, rafforzando ed attivando tutte le funzioni organiche.

Perché il lavoro riesca dannoso è necessario che esso divenga eccessivo, sproporzionato alle forze dell'individuo sia per la durata che per l'intensità o la velocità con cui viene svolto.

Anche il lavoro intellettuale, se mantenuto entro i limiti fisiologici e commisurato alle possibilità dell'individuo, è salubre in quanto è ginnastica che sviluppa e rafforza l'intelletto.

Secondo i dati di alcune statistiche gli intellettuali e gli uomini di studio in genere hanno una vita media di circa 10 anni più lunga della vita media comune.

Il lavoro intellettuale diventa invece dannoso se eccessivo o svolto sotto l'influenza di particolari stati emozionali (preoccupazioni, agitazioni, dispiaceri, stati ansiosi, ecc.) come si verifica per gli uomini di affari, conferenzieri, uomini di Stato, studenti alla epoca degli esami (veglie protratte!) o nella preparazione ai concorsi, ecc. massime poi se trattisi di

soggetti con eredità nevropatica (labilità del sistema nervoso).

Il lavoro mentale esagerato può influire sulla sclerosi dei vasi cerebrali (Rokitansky).

Chi per necessità di lavoro è costretto ad una vita sedentaria, in ambienti chiusi, non si sottragga nelle ore libere dal lavoro all'azione benefica dell'aria limpida e pura, del sole, della luce.

Anche una razionale forma di esercizi fisici — grazie all'attivazione del circolo, all'utile lavoro del cuore e dei polmoni, alla stimolazione del metabolismo generale e alla distrazione psichica che essi comportano — contribuirà ad assicurare all'organismo quella robustezza e quello stato di salute necessari a tener lontani i segni di decadenza fisica e l'obesità che non tardano a comparire ad una certa età e che assai spesso sono l'espressione di un alterato ricambio.

Ogni forma di sport (dalla ginnastica da camera a quella in palestra, dalle semplici passeggiate allo aperto, alla caccia, dai piacevoli lavori di giardinaggio al gioco del tennis o al canottaggio) purchè svolto in modo razionale ed adattato alle capacità fisiche individuali, non solo non è controindicato ma è un utile mezzo di prevenzione dell'invecchiamento.

L'uso sistematico del bagno è un altro mezzo efficace per irrobustire il proprio fisico e conservarlo agile e forte. Alcuni consigliano il bagno freddo per la potente reazione cutanea e generale che esso determina. Altri (Puntoni) consigliano di alternare il bagno freddo con quello caldo, per l'intensa ginnastica vasale che questo sistema provoca.

Contrastanti sono le opinioni intorno alla durata del sonno. Com'è noto, il bisogno del sonno è spiccatamente individuale e varia con l'età, con la stagione, con il clima, con la costituzione, con l'abitudine.

L'uomo moderno dorme generalmente poco. Le occupazioni e le preoccupazioni quotidiane legate ad una vita non sempre, per una ragione o per l'altra, ordinata, i continui stimoli sul sistema nervoso, l'ansia, le emozioni e soprattutto gli eccessi di qualsiasi genere turbano il sonno, questo importantissimo fenomeno fisiologico periodico che rappresenta la fase durante la quale si esplica la difesa organica. Durante il sonno, infatti, l'attività del cuore e dei polmoni si fa calma; si abbassa la pressione arteriosa; si attenua l'attività dei reni e di tutte le ghiandole, eccezion fatta di quelle sudoripare; si abbassa il metabolismo basale con conseguente diminuzione della

In primo piano il famoso cardiologo americano Paul Dudley White, che ha 72 anni, inizia una lunga passeggiata in bicicletta, mettendo in pratica la sua teoria che la bicicletta fa bene al cuore



temperatura corporea; si rilascia la muscolatura scheletrica.

Pare che durante il sonno si svolgano processi metabolici di natura anche «antitossica»; ma soprattutto il sonno è benefico in quanto ci consente di lasciare dietro di noi i pensieri e le preoccupazioni, le questioni di coscienza e gli affanni, gli stati di ansia e le miserie spirituali della giornata!

Durante il sonno si reintegrano le energie consumate, si effettua un lavoro di ricostruzione che non è possibile ottenere con nessun altro mezzo al mondo; si opera in noi un meraviglioso, misterioso lavoro di reintegrazione delle energie consumate, il che ci consente al mattino di riprendere il nostro lavoro per una nuova giornata.

E' necessario, quindi, dormire sufficientemente e regolarmente ma senza esagerare! Anche l'eccesso può riuscire dannoso: una abituale permanenza in letto oltre otto ore può provocare mal di capo, ottundere la intelligenza, creare una certa tendenza alla pigrizia mentale.

Un cenno particolare, infine, desideriamo fare all'azione dannosa esercitata dalla nicotina sull'apparato cardio-vascolare e quindi sui fenomeni di invecchiamento.

A parte gli stretti rapporti tra fumo di tabacco e carcinoma bronchiale (nessuna forma di cancro è in questi ultimi tempi tanto aumentata quanto quella del polmone) di cui abbiamo avuto già modo di occuparci su « Cronache dell'I.N.A. », desideriamo ora rifarci alla voce autorevole del prof. Bastai che nel discorso inaugurale pronunciato al 555° anno accademico dell'Ateneo torinese, ha in modo preciso richiamato l'attenzione sulla responsabilità della ni-

cotina nell'insorgenza e nello sviluppo delle malattie croniche dell'apparato cardio-vascolare e delle loro complicazioni (trombosi ed emorragie nelle loro più tipiche localizzazioni: cardiache, cerebrali e renali).

L'illustre clinico ha analizzato, innanzitutto, i diversi fattori che hanno contribuito ad elevare l'indice della durata media della vita umana, per passare, poi, all'esame delle malattie croniche, prima fra tutte quelle cardio-vascolari, che impediscono ad un grande numero di individui di raggiungere un'età avanzata.

Il tabagismo cronico, secondo Bastai, è forse la intossicazione più grave dei nostri tempi; esso merita la maggiore attenzione sia del pubblico che delle autorità responsabili.

Sempre secondo Bastai, la nicotina determina contrazione o rilasciamento delle fibre muscolari lisce, in primo luogo di quelle dei vasi sanguigni; di qui contrazione o rilasciamento delle arteriole a seconda del tono predominante; sono quindi particolarmente esposti ai danni della nicotina i soggetti — e sono i più numerosi — che rispondono con una vasocostrizione. « Se una vasocostrizione si ripete tutti i giorni, molte volte al giorno, per venti, per trenta o quarant'anni, le conseguenze saranno manifeste e, per poco che l'individuo sia predisposto o abbia subito i danni di una vita di strapazzi e di ansietà, o di una alimentazione incongrua, il rischio di andare incontro alla sclerosi generale e coronarica sarà molto grave. Il fumo, pertanto, concorre in misura molto notevole a creare quel complesso di condizioni sulle quali si instaurano la sclerosi coronarica e l'infarto del cuore.

(continua)

Nelle Agenzie Generali

I.N.A. e Assitalia

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

MONZA

I Titolari dell'Agenzia generale, signori rag. Angelo Buelli e Alessandro Rasero, hanno nominato loro Procuratori, con delega ad operare ed a firmare tutti gli atti di Agenzia in loro vece e conto, il dott. Andrea Buelli ed il rag. Giuseppe Rasero.

PADOVA

I numeri telefonici dell'Agenzia sono: 24.438 e 24.344.

PALERMO

Agente generale, con effetto dal 15 aprile c. a., è stato nominato il sig. Vincenzo D'Azzo.

La gestione interinale dell'Agenzia, già

affidata al dott. Alberto Bianchi, Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, ha termine con il giorno 14 aprile c. a.

PESCARA

L'Agenzia generale si è trasferita nel nuovo immobile I.N.A., sito in via L'Aquila n. 8.

Il numero di telefono è rimasto invariato: n. 34.61.

TREVIGLIO

Con il giorno 14 aprile c. a. ha termine la gestione del sig. Vincenzo D'Azzo e, con il giorno 15 aprile c. a., ha inizio la gestione interinale dell'Agenzia.

La temporanea reggenza dell'Agenzia stessa è stata affidata al Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo.



PAVIA

Medaglia d'argento all'Agente di Stradella

Si è svolta nei locali dell'Agenzia generale di Pavia, nel corso di una simpatica riunione cui partecipava tutto il corpo produttivo e quello amministrativo, la cerimonia

per la consegna della medaglia d'argento all'Agente di Stradella, sig. Emilio Rezzani, vincitore della gara indetta dalla Direzione dell'I.N.A. per la produzione raccolta nel mese di agosto del 1958.

Dopo le brevi parole con le quali l'Agente generale ha espresso il compiacimento al premiato e l'incitamento ai produttori, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo, ha provveduto alla consegna della medaglia, elogiando il Rezzani anche a nome della Direzione generale per la significativa affermazione, dalla quale ha tratto motivo per illustrare ai convenuti gli importanti risultati produttivi raggiunti.



Pavia - In alto il sig. Rezzani, Agente di Stradella, fra il dott. Gallo e l'Agente generale sig. Radicula. A sinistra: l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Pavia



Napoli - I partecipanti alla inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia di città in Via Medina

VERONA

Medaglia d'oro al sig. Giacomo Ghilardini

Il 18 aprile nel Gabinetto del Sindaco di Cologna Veneta è stata consegnata all'Agente locale dell'I.N.A., sig. Giacomo Ghilardini, la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», assegnatagli dalla Direzione generale in riconoscimento di oltre venticinque anni di lodevole collaborazione.

Erano presenti alla semplice cerimonia, oltre il Sindaco di Cologna e le autorità Comunali, il Titolare del Centro Ispettivo di Trento, rag. Ettore De Dominicis, l'Agente generale di Verona, dott. Fabio Sperati, e lo Ispettore di produzione sig. Salvatore Vaccarella.

Il Sindaco ha rivolto al festeggiato parole di compiacimento e di lode per il meritato riconoscimento, che conferma le doti di esemplare cittadino e lavoratore del sig. Ghilardini.

Al Sindaco si è associato a nome dell'I.N.A. il rag. De Dominicis, il quale, rammentando il lungo periodo di collaborazione con l'I.N.A. del festeggiato, gli ha espresso il ringraziamento dell'Amministrazione ed ha dato lettura della lettera in-

viatagli dal Direttore generale.

Con commosse parole il sig. Ghilardini ha rin-

graziato, assicurando il massimo apporto di collaborazione al nostro Istituto anche per l'avvenire.

NAPOLI

Inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia di città n. 1

Nella mattinata del 2 aprile, il Titolare del Centro Ispettivo di Napoli, sig. Ferdinando Cianetti, accompagnato dal dott. Eugenio Izzo e dal prof. Lucrezi, ha inaugu-

rato i nuovi locali, in via Medina, della rimodernata Agenzia di città n. 1, affidata alle cure dell'Agente di città, sig. Venturino Doria.

Il comm. Pio Tanzini,

procuratore della Società Previdenza del Lavoro — alla cui iniziativa si deve l'importante realizzazione organizzativa — ha rivolto parole di incitamento e di compiacimento ai convenuti. Ad esse si è associato il Titolare del Centro Ispettivo, esprimendo al sig. Venturino Doria ed ai suoi collaboratori i migliori auguri per l'affermazione dell'Agenzia di città, dotata di nuove possibilità di lavoro.



Verona - Il Sindaco di Cologna Veneta consegna all'Agente locale sig. Ghilardini la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà»



Cuneo - La benedizione dei nuovi locali dell'Agenzia locale di Carrù - A destra: l'esterno della nuova Agenzia di Carrù



TREVIGLIO

Commiato dell'Agente generale e consegna della Targa d'oro «U. Bortolotti»

Il 23 aprile gli appartenenti alla Organizzazione e gli impiegati dell'Agenzia generale di Treviso sono stati riuniti dal sig. Vincenzo D'Azzo, che ha lasciato la titolarità dell'Agenzia per assumere quella dell'Agenzia generale di Palermo. Egli ha preso commiato dai suoi collaboratori, rivolgendosi ad essi parole dettate da viva commozione. In occasione della riunione, è stata effettuata la consegna della Targa d'oro «U. Bortolotti», il premio che è stato istituito per premiare i collaboratori maggiormente distintisi nell'attaccamento all'I.N.A. La targa, che nel 1956 fu assegnata al sig. Gaetano Sabatini, Capo Gruppo delle Assicurazioni popolari, e nel 1957 al sig. Mario Signorelli, Agente locale di Brusaporto, è stata attribuita per il 1958 al sig. Agostino Pighetti, Agente locale di Gessate. La consegna, alla quale era anche presente l'Ispettore amministrativo sig. Cesare Perroni, è stata effettuata dal Titolare del Centro Ispettivo di Milano e Reggente

l'Agenzia generale di Treviso, dott. Virgilio Gallo, che nel compiere la consegna si è vivamente compiaciuto con il sig. Pighetti.

CUNEO

Inaugurazione dell'Agenzia locale di Carrù

Il 4 aprile ha avuto luogo in Carrù l'inaugurazione della nuova Agenzia locale, della quale è titolare il rag. Giuseppe Bonardo.

Alle cerimonia, oltre alle Autorità locali tra le quali il Vice Sindaco, il Segretario Comunale ed il Fiduciario delle Scuole, erano presenti gli Ispettori della Direzione generale sig. Massera e rag. Bassetti, l'Agente generale di Cuneo, signor Mario Conterno, con il Sovrintendente sig. Nervi e parte dell'Organizzazione provinciale.

Dopo la benedizione impartita dal Rev. Arciprete Don Cafasso, l'Ispettore Massera ha rivolto parole di saluto a tutte le Autorità ed agli intervenuti ed espressioni di

compiacimento all'Agente generale per l'apertura della nuova sede, che va ad aggiungersi alle innumerevoli altre che compongono la fitta rete organizzativa dell'Agenzia generale di Cuneo.

Hanno quindi risposto ringraziando l'Agente generale, il Vice Sindaco ed il Fiduciario delle scuole.

Al termine della cerimonia è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

RAVENNA

Inaugurazione dell'Agenzia locale di Russi

Il 15 aprile ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia locale di Russi.

Erano presenti il Titolare del Centro ispettivo dott. Cleto Ferri Bernardini, l'Agente generale di Ravenna, comm. Giuseppe Vittorio Merendi, l'Agente

generale di Ferrara, prof. Giuseppe Fantoni, l'Ispettore amministrativo dott. Gamberini, lo Ispettore delle Assitalia rag. Brugnellini.

L'Agente locale di Russi, sig. Cesare Arfelli, ha fatto gli onori di casa con signorilità.



Ravenna - L'Agente locale di Russi il giorno dell'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia fra il Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Ferri Bernardini, e l'Agente generale di Ravenna, comm. Giuseppe Merendi

Distribuiti altri premi di «solidarietà scolastica»

Nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti a Carrara si è svolta con particolare solennità la consegna dei premi di «solidarietà».

Nel magnifico salone, ricco di antichi e preziosi affreschi, erano presenti alla cerimonia, oltre ai bambini prescelti ed alle loro famiglie, anche gli alunni delle altre scolaresche cittadine; si notavano anche le maggiori autorità religiose, politiche e scolastiche della

provincia. L'I.N.A. era rappresentato dall'Agente generale di Carrara, rag. Dino Andrei, e dal Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti.

A Fivizzano, Pontremoli e Villafranca, le manifestazioni hanno avuto luogo presso le rispettive sedi dei Circoli Didattici, sempre con l'intervento dei rappresentanti dello I.N.A. e delle autorità religiose, politiche e scolastiche locali.

Anche quest'anno l'Agente generale di Imperia ha voluto imprimere una nota di particolare solennità alla consegna dei cinquanta premi di «solidarietà scolastica» e dei premi offerti dallo Agente generale e consistenti in tre biciclette, 18 orologi e numerose cassette salvadanaio.

Il 4 aprile a Porto Maurizio, nell'Aula Magna delle scuole elementari, si sono riuniti gli alunni dei circoli didattici di Porto Maurizio, Oneglia, Diano Marina e Pieve di Teco, che hanno ricevuto i doni alla presenza del Provveditore agli Studi, dott. Silvio Peluso. L'11 aprile si è svolta la premiazione a San Remo, e il 19 a Ventimiglia, presieduta, per incarico del Provveditore agli Studi, dall'Ispettore scolastico prof. Romanini.

Il comm. Marsetti, Agente generale de L'Aquila, ha organizzato nello importante centro di Sulmona una cerimonia scolastica per la premiazione annuale degli alunni vincitori delle gare di «solidarietà scolastica» e dei migliori elaborati sul concetto della previdenza.

Al termine della manifestazione, il Titolare del Centro Ispettivo ha consegnato all'Ispettore di Produzione, sig. Nino Pantaleo, una medaglia d'argento per essersi distinto in una gara di produzione.

Con una bella cerimonia, alla quale erano presenti le Autorità cittadine e il comm. Pedrazzoli, Agente generale di Pordenone, sono stati consegnati a Sacile venti premi di «solidarietà scolastica» ad altrettanti alunni meritevoli.



Carrara - Il Sindaco premia un alunno



Carrara - Un gruppo di alunni premiati



Imperia - Il discorso del Titolare del Centro Ispettivo



Imperia - Un momento della premiazione

Il 12 aprile nel salone dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro si è svolta una solenne cerimonia per la consegna di cento premi di « solidarietà scolastica » agli alunni meritevoli delle scuole della città e della Provincia.

Hanno preso parte alla cerimonia il prefetto dott. Di Lorenzo, Mons. Palaia, in rappresentanza dello Arcivescovo, il Provveditore agli Studi dott. Giovanni Liuzzi, il comm. Lostumbo, nostro Agente generale, il dott. Remo Cacciafesta, delegato a rappresentare il Direttore dell'I.N.A., e gli Ispettori sig. Cianetti e avv. Paris. Prima della distribuzione dei premi il dottor Cacciafesta ha consegnato una medaglia d'oro della Direzione dell'I.N.A. al Provveditore, prof. Liuzzi, in considerazione dei meriti da lui acquisiti nell'opera di incremento e di valorizzazione della vita scolastica della provincia.

Particolarmente festose le cerimonie curate dall'Agente generale di Genova per la consegna dei premi di « solidarietà scolastica ».

Nel corso delle cerimonie svoltesi alla presenza dell'Ispettrice scolastica prof. M. Teresa Ponè, dei Parroci dei singoli paesi, degli insegnanti, dei genitori dei premiati, sono stati validamente illustrati i fini ed il significato dei premi.

Nella zona dell'Agente generale di Chiavari le



Catanzaro - Le Autorità intervenute alla cerimonia della consegna dei premi. In basso, nelle due pagine, un aspetto del salone dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro durante la cerimonia

cerimonie per la consegna dei premi di « solidarietà scolastica » si sono svolte quest'anno nelle sedi delle singole Direzioni didattiche, presenti le maggiori Autorità locali, il Titolare dell'Agente generale di Chiavari, molti familiari degli alunni e gli insegnanti. Senza dubbio, l'esortazione alla previdenza scaturita dalle parole dell'Agente generale e dei Direttori didattici, diffondendosi in un ambiente più raccolto ed in atmosfera più intima, è giunta con maggiore efficacia nei cuori e nei pensieri sia degli alunni, sia dei loro familiari.

Nella sala dell'Auditorium di Belluno ha avuto luogo la cerimonia per la consegna di 50 premi di solidarietà scolastica.

Alla simpatica cerimonia, bene organizzata dall'Agente generale di Belluno, hanno preso parte il Prefetto, dottor De Sena, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Da Borso, Mons. dall'Osta, il Sindaco cav. Neri, il V. Provveditore agli Studi dottor Bonanno, l'Ispettore scolastico prof. Fabbiani, tutti i Direttori Didattici della provincia e numerosi insegnanti elementari; notevole anche la partecipazione di bambini.

Per l'Istituto erano presenti il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia, rag. Audiffredi con lo Ispettore avv. Vella, lo Agente generale di Belluno, dott. Crescimanno, con i suoi collaboratori.

Il 21 marzo si è svolta

nel teatro cittadino del Comune di Guidonia, in un clima di grande entusiasmo, una bella cerimonia per la consegna di 30 premi di « solidarietà scolastica ». Molte Autorità cittadine e scolastiche, moltissimi gli alunni con i genitori; agli intervenuti ha rivolto belle parole per illustrare il significato della cerimonia e le finalità che persegue l'I.N.A. l'Ispettore superiore dott. Giuseppe Galanti, Titolare del Centro ispettivo di Roma.

Fer la semplicità e chiarezza nella spiegazione dei valori educativi della scuola e del significato dei premi di solidarietà scolastica offerti dall'I.N.A., pubblichiamo i brani più significativi del discorso tenuto nel corso della cerimonia dal prof. Giuseppe Rusconi.



Il discorso tenuto dal prof. Rusconi in occasione della consegna dei premi di solidarietà scolastica a Guidonia

Mi sia consentito di manifestare l'orgoglio di questi nostri cari ragazzi nel vedere che la loro scuola sia stata prescelta ancora una volta tra le prime in una gara di tutte le scuole della provincia, gara che si conclude oggi con la premiazione di ben trenta alunni.

Naturalmente debbo anche assicurare che questo riconoscimento sarà di sprone per far sempre meglio e colmare le immancabili lacune che è umano che esistano nel nostro non facile lavoro quotidiano.

La presente manifestazione s'inquadra nel più vasto e ricco piano di proficue iniziative didattiche che la Scuola italiana intraprende oggi per assolvere più concretamente al compito che il Paese le affida, compito che non è tanto quello di dare agli alunni un certo corredo di nozioni, quanto quello di promuovere attraverso lo studio delle singole materie quella formazione dell'intelligenza e del carattere che è indispensabile ai futuri cittadini per operare consapevolmente ed efficacemente nella società nazionale alla quale sono destinati.

Ed è confortante per noi, uomini di scuola, constatare che siano proprio le Organizzazioni ed Enti, che, come l'I.N.A., operano nei settori più importanti nella vita attiva del Paese, a demandare alla Scuola tali iniziative, perchè ciò significa che la Società riconosce alla Scuola la efficacia di un'azione insostituibile in questo campo.

L'I.N.A., mettendo a disposizione della Scuola i mezzi necessari per la diffusione e lo incremento delle forme mutualistiche, previdenziali, assicurative, nostra di aver compreso che il problema della creazione di una Società migliore cui queste forme preludono, una Società cioè in cui tutti abbiano benessere, tranquillità e sicurezza del domani, prima che un problema di organizzazione tecnica amministrativa e contabile, deve essere soprattutto un problema educativo, un problema di formazione di coscienza in cui i termini di mutualità, previdenza, assicurazione, si traducono in operanti

sentimenti di fraternità, di amore, di carità cristianamente intesi.

E' in questa superiore visione di proponimenti morali e sociali che la scuola italiana vede e accoglie le iniziative come questa della solidarietà scolastica che di per se stesse sono piccola cosa, ma dalle quali noi aspettiamo grandi realizzazioni.

Questi alunni non sono premiati per aver compiuto azioni eroiche, ma semplicemente per essersi aiutati l'un l'altro nel lavoro quotidiano. L'insegnante ha diviso la classe in coppie: aiutante e aiutato; il più bravo, ad esempio, in aritmetica, dava una mano al meno bravo e questi a sua volta aiutava il compagno in altre materie di studio o nell'acquisto di abilità pratiche di gioco, sport od altro.

Questa reciprocità faceva sì che non vi fosse diminuzione ed umiliazione, ma scambio di mezzi e collaborazione fattiva.

Da ultimo i componenti le coppie che, con questa azione reciproca riuscirono a migliorare, venivano entrambi premiati.

Noi siamo convinti che questi ragazzi quando domani ripenseranno che un giorno ebbero un premio per avere non già superato nello studio un loro compagno, ma per averlo aiutato a vincere anche lui il premio, dovranno pur pensare che in questa società, dove, a giudicare dalle apparenze, si sarebbe indotti a credere che vi siano solo lupi famelici, pronti a sbranarsi l'un l'altro, c'è invece ancora il seme operante e fecondo del bene, della comprensione, del rispetto e dell'amore che solo ci può dare la forza di continuare a vivere e a lottare nella vita.

E questa vita, questo mondo nuovo, questa società migliore che noi tutti sogniamo perchè siamo oramai stanchi di divisioni e di odi, di guerre fredde o calde, non è neanche pensabile se non la facciamo nascere prima nella mente, nel cuore e nella volontà dei nostri figlioli che sono i protagonisti della vita di domani.

Il formidabile mezzo dell'energia atomica che oggi la mente umana ha carpito alla madre natura finirà coll'essere non solo la disintegrazione della materia, ma anche la disintegrazione e l'annientamento dell'umanità stessa se la colossale potenza che da essa si origina, anzichè servire al predominio degli uni sugli altri, non sarà posta in servizio di sicure e salde basi di lancio, di coscienze cioè votate al benessere, all'amore, alla solidarietà sociale.

Tale è il significato dell'attuale modestissima manifestazione.



FRANCIA

Lancio di una nuova polizza vita «indexata»

La compagnia d'assicurazione francese «Abeille-Vie» ha lanciato sul mercato una nuova polizza «indexata» chiamata «Rex».

L'indexazione si applica alle polizze combinate il cui capitale assicurato in caso di vita è, all'inizio dell'assicurazione, superiore del 50% al capitale garantito in caso di morte, con gran numero di opzioni per la trasformazione completa o parziale del capitale vita in rendite od in assicurazione vita intera. A queste polizze combinate sono stati aggiunti due elementi: l'indexazione sui prezzi e, successivamente, la rivalutazione. La garanzia per il caso di morte è indexata al 100%, cioè ogni volta che l'indice dei prezzi all'ingrosso aumenta di oltre il 10%, la garanzia aumenta nella stessa proporzione, e ciò alla stessa tariffa di premio originaria. Anche la garanzia per il caso di vita è indexata, ma non al 100%.

Introduzione dell'assicurazione r. c. automobilistica «frontiera»

Con decreto del 17 marzo 1959 è stata introdotta in Francia l'assicurazione r. c. automobilistica «frontiera», riservata agli automobilisti stranieri che, al momento del loro ingresso in Francia o nei dipartimenti algerini, non siano in possesso della «carta verde».

L'assicurazione frontiera è garantita da un pool, al quale aderiscono compagnie d'assicurazione francesi e straniere operanti in Francia, autorizzate a tal fine dalla Direzione delle Assicurazioni.

La garanzia risulta da un certificato d'assicurazione frontiera rilasciato dalla dogana francese agli automobilisti stranieri sprovvisti di carta verde, e ciò previo pagamento del premio indicato nel certificato. L'assicurazione può essere rilasciata per 2 giorni, 7 giorni o

STATI UNITI

Lieve aumento del tasso di mortalità fra gli assicurati sulla vita nel 1958

Secondo l'Institute of Life Insurance, nel 1958 il tasso di mortalità fra gli assicurati sulla vita ha registrato un lieve aumento rispetto al 1957, e ciò per il secondo anno consecutivo. I decessi causati da affezioni cardiache continuano ad occupare il primo posto ed il loro tasso è ancora aumentato nel 1958. Tali affezioni rappresentano oltre la metà dei decessi di assicurati sulla vita nello scorso anno.

Segue il cancro, il cui tasso è lievemente aumentato rispetto a quello registrato nel 1957. Cancro e malattie cardio-vascolari e renali sono stati responsabili di tre decessi su quattro fra gli assicurati sulla vita del 1958.

Anche il tasso di mortalità per influenza è sta-

to molto alto, in quanto gli effetti dell'asiatica scoppiata nel 1957 si sono ripercossi nell'anno successivo. I successi riportati nella lotta contro la poliomielite hanno provocato una nuova diminuzione della mortalità. I decessi dovuti alla tubercolosi, che una volta costituiva un vero flagello, sono diminuiti del 75% in dieci anni.

Nel 1958 la vita media alla nascita ha raggiunto circa 70 anni. Secondo l'Istituto americano, la lotta efficace contro le malattie infantili e della prima giovinezza è il fattore principale dell'accresciuta longevità.

Il tasso di mortalità per infortuni è invece diminuito nel 1958: esso ha rappresentato circa il 6% della mortalità complessiva.

Il tasso di mortalità per infortuni è invece diminuito nel 1958: esso ha rappresentato circa il 6% della mortalità complessiva.

Il tasso di mortalità per infortuni è invece diminuito nel 1958: esso ha rappresentato circa il 6% della mortalità complessiva.

MESSICO

Evoluzione dell'assicurazione sulla vita

In dieci anni, e precisamente dal 1948 al 1957, l'incasso premi e le riserve matematiche del ramo vita nel Messico si sono più che triplicati. Le percentuali d'incremento sono state, infatti, del 323% per l'incasso premi e del 304% per le riserve matematiche.

Tali cifre, che sarebbero assai soddisfacenti per un Paese dall'economia stazionaria o in lento sviluppo, non lo sono altrettanto per il Messico, la cui espansione economica procede a ritmo accelerato. Durante lo stesso periodo, infatti, il reddito nazionale è aumentato del 312%, mentre il risparmio bancario si è incrementato del 542%. Il risparmio assicurativo si è dunque sviluppato nella stessa misura del reddito nazionale, ma ciò, più che un progresso, rappresenta un ristagno.

Altre cifre sono più preoccupanti. Infatti, mentre nel periodo considerato la popolazione economicamente attiva è aumentata del 131%, il numero dei contratti di assicurazione sulla vita è aumentato solo del 111%. Tale debole aumento è dovuto soprattutto al mancato rinnovo dei contratti: nel 1957, per 6 nuovi contratti, 5 contratti vecchi non sono stati rinnovati, malgrado gli sforzi incessanti delle compagnie e le spese elevate sostenute per aumentare il numero degli assicurati.

. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso: chi vorrà mancare di buon senso?



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



I.N.A.
DIREZIONE
GENERALE

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ♦ il primo aprile il sig. **Luigi Drago**, capo reparto presso il Servizio Amministrazione Immobili;
- ♦ il primo aprile il rag. **Ubaldo Passalacqua**, capo reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 22 aprile il rag. **Ciro Sansoni**, segretario presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 23 aprile il sig. **Alessandro Palmidese**, capo reparto presso il Servizio Personale;
- ♦ il 23 aprile il prof. **Eugenio Bardzki**, segretario presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare;
- ♦ il 23 aprile il sig. **Vincenzo Bossi**, segretario presso il Servizio Amministrazione Immobili;
- ♦ il 23 aprile il sig. **Angelo Pellini**, segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ♦ il primo aprile il dott. **Francesco De Martis**, capo ufficio presso il Servizio Personale;
- ♦ il primo aprile il dott. **Renzo Bussani**, attuario capo presso la soc. Prævidentia;
- ♦ il primo aprile il sig. **Marcello Efrati**, applicato di 1° presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare;



Il rag. Ubaldo Passalacqua



Il sig. Vincenzo Bossi

- ♦ il primo aprile il sig. **Guido Gaballo**, applicato di 1° presso la Gestione I.N.A.-Casa;



LE NOSTRE DATE



Il comm. Nello Pennesi

Il 13 aprile 1959 è venuto a mancare il comm. **Nello Pennesi**, Procuratore dell'Organizzazione della Società « FIUMETER ».

Il comm. Pennesi apparteneva alla schiera degli assicuratori formati attraverso il lavoro della produzione e passati poi in Direzione. Portava quindi con sé tutto un carico di esperienza fatta nel quotidiano lavoro della produzione e della organizzazione e in ogni sua azio-

- ♦ il primo aprile la sig.na **Elisa Pau**, applicata di segreteria presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare;
- ♦ il 2 aprile il rag. **Roberto De Dominicis**, Capo Reparto presso l'Amministrazione Immobili;
- ♦ l'11 aprile il sig. **Nino Zirotti**, primo commesso;
- ♦ il 14 aprile il dott. **Romolo Zarli**, segretario capo presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
- ♦ il 20 aprile il dott. **Lorenzo Persi**, primo segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- ♦ il 24 aprile il sig. **Luigi Pellicano**, applicato di 1° presso il Servizio Attuariale e Statistica.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ♦ il 6 aprile il rag. **Anselmo D'Andrea**, 1° capo reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ♦ il 10 aprile il sig. **Umberto Gattoni Celli**, capo reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 20 aprile il sig. **Vito Mizioni**, commesso principale.

ne univa un afflato di umanità che era elemento essenziale per la migliore riuscita di qualsiasi lavoro.

Nel 1953 era entrato a far parte della Società « Fiume » quale procuratore e con l'assorbimento di detta Società dalla « FIUMETER » era entrato in quest'ultima nel 1955 e da allora operava nel settore organizzativo. In questi pochi anni di permanenza alla Fiumeter aveva dato modo a superiori e a collaboratori di farsi apprezzare per la sua indiscussa preparazione e competenza e per la sua lealtà e obiettività in ogni questione di lavoro.

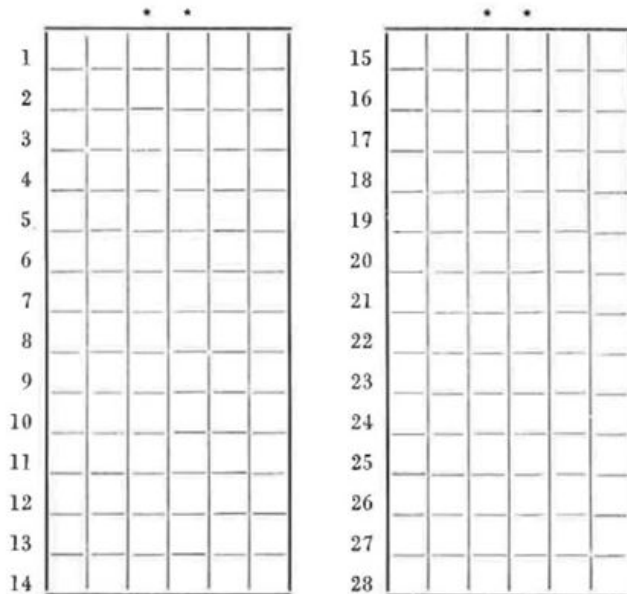
La sua morte crea per la « FIUMETER » una grave perdita difficilmente colmabile, non solo per la competenza specifica del Pennesi, quanto per quella carica di umanità che in ogni caso, anche più arido di lavoro, il comm. Pennesi sapeva infondere.

Ai famigliari giungano da queste colonne le più sentite condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. ».

Il 30 aprile è mancato a Milano il dott. **Salvatore Arcidiacono**, Direttore centrale del Credito Italiano. Al fratello dello scomparso comm. Cosimo, Direttore generale dell'Assitalia, giungano vivissime condoglianze da « Cronache dell'I.N.A. ».

Enigmistica assicurativa

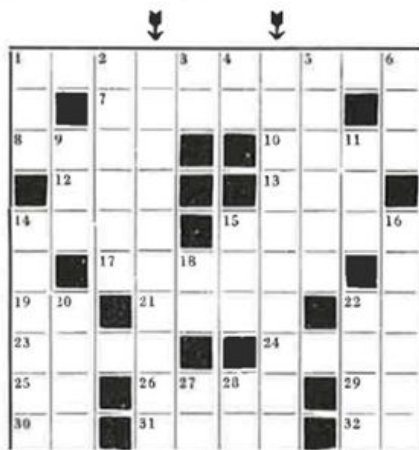
COLONNATO (di Morisa Dal Min)



1) Amorino; 2) in quel tempo; 3) grande albero montano; 4) cerchietto metallico; 5) fior d'arancio; 6) soffio impetuoso; 7) all'opposizione; 8) passatempo; 9) l'umore degli inglesi; 10) sottomissione; 11) panterana; 12) senza fissa dimora; 13) membrana sottile che copre e avvolge; 14) pausa dal lavoro; 15) luogo di origine; 16) città canadese; 17) vi si confusero le lingue; 18) sconosciuto; 19) origine; 20) Stato europeo; 21) il silenzio della malavita; 22) prezzo; 23) passatempo; 24) melodia; 25) imputazione; 26) estensione e continuità di tempo; 27) amante del bello; 28) frammento.

Inserire nello schema 28 parole di sei lettere, secondo le definizioni date. Le lettere contenute nelle due colonne centrali, lette di seguito, formeranno un utile consiglio.

CRUCIVERBA (di Marino Coppola)



DEFINIZIONI - Orizzontali: 1) Avvolgere; 7) asino selvatico; 8) fra il netto ed il lordo; 10) verdura; 12) l'aviazione inglese; 13) pronome; 14) assieme a te; 15) zuffa; 17) non sincero; 19) marca d'auto; 21) cavità; 22) pronome; 23) monarca; 24) un colore; 25) sigla pugliese; 26) il Duca della vittoria; 29) sigla piemontese; 30) congiunzione latina; 31) favoloso mostro dalle 7 teste; 32) dubitativo.

Verticali: 1) Comando di tappa; 2) ingrordi; 3) articolo; 4) nel sugo; 5) corpo solido pieno di meat; 6) colpevole; 9) misure terriere; 11) replica d'un brano; 14) afflitto; 15) moneta spicciola giapponese; 16) spazio di giardino per fiori; 18) nota musicale; 20) marca d'auto; 22) mezzo di trasporto cittadino; 27) come sopra; 28) sigla toscana.

A soluzione ultimata si otterrà una frase nelle colonne segnate con la freccia.

DECIFRAZIONE (di Gabriella Testani)

1	8	7	*	12	*	10	14	14	10	7	7	10	13	4
*	9	4	13	*	10	15	15	10	11	11	10	13	4	*
13	1	5	5	6	4	16	16	4	*	15	10	*	8	13
17	10	7	1	16	16	10	*	3	4	7	4	*	2	10
*	12	18	10	*	9	13	4	19	1	20	11	7	16	10

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione dei seguenti tre indovinelli successivi di «MANESCO» (1 2 — 3 4 5 5 6 1 7 8; 1 2 — 9 1 10 7 1 11 12 10; 1 2 — 5 8 5 5 6 1 4 13 4):

CASSIERE POCO RACCOMANDABILE

Pronto a porre una pietra sul passato gli ho chiesto un atto di sottomissione. Quando il saldo di cassa ha preparato ho visto che barava a perfezione!

Ma avea le chiavi e, in breve, si dié all'opera (d'andar per la maggiore è abituato!), poi prese il largo dandosi alla fuga in tempo. (Il piano avea ben concertato!).

Ed un bel tiro poi m'ha combinato con diligenza; infatti fu lui stesso che, con raggi, a casa ha riportato la vittoria, alla fine del processo!

SOLUZIONE DEI GIOUCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 70

DECIFRAZIONE - Enigma: La lingua.

Frase: Particolarmente chi svolge un lavoro indipendente deve assicurarsi sulla vita.

RICOSTRUZIONE - 1) Deschetto; 2) incisione; 3) vestaglia; 4) schiavitù; 5) vagabondo.

Frase: Difendete il vostro avvenire assicurandovi con l'I.N.A.

PASSO DEL RE - La fortuna aiuta gli audaci, la polizza I.N.A. dà la tranquillità anche agli eroi.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

D. Busti, G. Barontini, I. Confalonì, V. Concas, D. Tucciarone, G. Treu, A. Azzola, A. Trinchese, L. Croci, L. Vespaziani, R. Josa, E. Bonazzi, U. De Tommaso, S. La Spina, R. Amanti, R. Greppi, L. Brusca, M. Ceccaroni, M. Bevitoli, S. Cassia, L. Mannucci, M. Ceccoli, I. Sartori, R. Beltramo, E. Corbi, A. Vittorietti, G. Mancini, R. Bombetti, L. Tartari, G. Cimini, F. Messina, A. Artegiani, T. Gagliardi, B. Matteocci, L. Mancini, R. Cosimi, A. Lelli, R. Berni, A. Di Berardo, M. A. Rinaldi, A. Villa, R. Lallo, R. Palmieri, M. Rosetti, A. Pallaro, M. Martignone, G. Lucarelli, I. Candini, W. Berdondini, D. Fraboni, L. Baroncini, E. Clara, M. Bressanello, D. Faraò, L. Rappagliosi, A. Sassetti, E. Valentini, C. Arriga, E. Gallucci, L. Fabbri, P. Giannini, A. Petti, A. Santirocchi, G. Carconi, G. Panajotides, A. Salvatore, L. Laurenti, G. Tonelli, A. Di Mario, F. Cardarelli, C. Baroni.

La sorte ha favorito:

1) il rag. Adriano LELLI della Direzione generale I.N.A. (pena stilografica); 2) il rag. Sebastiano CASSIA dell'Agenzia generale di Siracusa (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) il sig. Maurizio CECCONI di Firenze (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 71 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Amedeo Quintini, autore dello «Schema con frase risultante».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 30 giugno 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte tre copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 72 Aprile 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



Corporate Heritage & Historical Archive

nazionale. Sicché si presenterebbe il problema, sopra accennato, se debba considerarsi come applicabile nei rapporti fra fornitore ed esercente la responsabilità obbiettiva o quella regolata negli artt. 2043 e 2050 cod. civ. Ed un uguale problema può presentarsi nei rapporti di altri che entrino nella catena dell'allestimento del reattore, del suo esercizio, della sua utilizzazione, come in rapporto ai trasportatori, a parte la questione dell'utilizzazione degli isotopi.

La seconda delle finalità sopra accennate, e cioè quella di rendere non eccessivamente grave il rischio dello esercente, si raggiungerebbe con la limitazione della responsabilità ad una somma determinata, che si aggira, secondo le varie proposte di convenzione o di progetti legislativi, intorno ad alcuni miliardi di lire.

Siano di fronte ad una soluzione che ha notevoli precedenti in quelle convenzioni e legislazioni che hanno introdotto l'istituto della limitazione di responsabilità nella navigazione marittima ed aerea. Ma i problemi che si sono finora presentati diventano più gravi se la limitazione di responsabilità si attua nel campo dei rischi atomici. Soprattutto si discute se il limite di somma debba applicarsi in ragione di un singolo reattore, complessivamente, qualunque sia il numero degli eventi dannosi verificatisi in un certo periodo, od in ragione di ogni singolo evento dannoso, e si discute se debba aversi, entro il limite complessivo, anche una limitazione per ogni vittima.

Le società di assicurazione, sulle quali ricadrà l'onere della garanzia, poiché l'ipotesi che questa sia prestata da qualche istituto finanziario — sebbene contemplata dalla convenzione — resterà quasi certamente puramente teorica, sostengono che la somma cui è limitato il risarcimento del danno debba riferirsi al complesso degli eventi provocati dalla installazione nucleare e non ad ogni singolo evento dannoso, soprattutto perché, se si adottasse questa seconda soluzione, non sarebbe possibile valutare anticipatamente l'ammontare massimo della somma al cui pagamento si espongono: «*Plusieurs accidents — si legge nelle « Osservazioni » presentate dalla delegazione italiana nelle sedute del 6 e 7 novembre 1958 alla Sottocommissione delle assicurazioni dell'O.E.C.E. — peuvent se vérifier dans un court délai avant que des mesures de prévention puissent être prises ou avant que l'installation puisse arrêter un fonctionnement reconnu dangereux et, dans ce cas, le soi-disant « montant maximum de responsabilité » viendrait à se multiplier par le nombre des accidents et pourrait constituer une somme écrasante pour l'exploitant et, en plus, inassurable*». Non si può negare il fondamento tecnico di queste osservazioni; ma il problema è delicato, se si pensa che le preoccupazioni cui sono dovute le iniziative di convenzioni sono non solo quelle di rendere possi-

bile l'esercizio, ritenuto rischiosissimo, di installazioni nucleari, ma anche di tutelare in modo adeguato, se pure con inevitabili limitazioni, i danneggiati. Ed allora si dovrebbe forse — per seguire la tesi delle società di assicurazione — elevare il massimo di garanzia. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di ridurre il periodo di durata della polizza (per esempio a semestre) con un rinnovo tacito salvo disdetta con preavviso di uno o due mesi. Fra l'altro con la destinazione della somma complessivamente al rischio dello impianto nucleare, potrebbe accadere che, verificatosi un primo evento dannoso, mentre non sarebbe spesso accertabile in breve tempo se con esso si esaurisca il massimo di somma assicurata, l'esercente potrebbe trovarsi esposto senza una garanzia assicurativa.

Fra l'altro si dovrebbe chiarire se la limitazione di responsabilità sia riferibile ai danni prodotti durante l'intera durata dell'esercizio del reattore od a determinati periodi (per es.: limite di responsabilità di 3 miliardi per ogni anno). Anche in quest'ultima ipotesi, poiché dopo un primo incidente potrebbe essere raggiunto il limite massimo di responsabilità, si dovrebbe o accantonare, per gli eventuali

danni prodotti nella continuazione dell'esercizio, una parte della somma assicurata, o si dovrebbe ammettere una sospensione dell'esercizio in attesa della stipulazione di una nuova polizza di assicurazione, o si dovrebbero lasciare scoperti i futuri danneggiati, salvo la loro azione contro l'esercente che non avesse potuto stipulare tempestivamente una nuova assicurazione. Tuttavia non mi nascondo che una tutela completa di tutti i danneggiati non si avrebbe nemmeno con una soluzione diversa da quella sostenuta dalle società di assicurazione (basta pensare alla rilevazione del danno posteriore all'esaurimento completo della somma assicurata), ma forse gli inconvenienti sarebbero meno gravi.

Non si presenta invece, a mio avviso, a persuasive obiezioni l'altra proposta delle società assicuratrici di limitare — entro il limite complessivo della somma assicurata — l'ammontare massimo del risarcimento per ogni persona danneggiata. Solo così si attenua — non si elimina completamente — l'inconveniente che, esaurite le somme disponibili per i primi risarcimenti, non resti più niente per coloro che si saranno presentati più tardi a richiederli, senza che si possa accusarli di alcuna negligenza.

L'età delle monete del mondo dalla loro ultima svalutazione al 31 marzo 1959

Con questo titolo l'Agenzia stampa «*Interpress*» del 3 aprile pubblica alcuni dati sulle riduzioni legali di valore delle principali monete, desumendoli da uno studio dell'esperto monetario americano Franz Pick.

Riportiamo la nota dell'«*Interpress*» che presenta un interesse di viva attualità anche per gli assicuratori.

L'età media delle 87 principali monete del mondo è di circa 7 anni e mezzo, mentre altre 27 unità monetarie sono giovani di solo due anni. Tali dati, tolti da uno speciale studio dell'esperto monetario americano Franz Pick, si basano — a quanto informa l'«*Interpress*» — su un semplice computo del tempo trascorso dalla creazione di tali monete o dalla loro parziale o totale svalutazione legale. Si apprende pertanto dai suddetti dati che il dollaro USA è il Matusalemme delle monete o, se si vuole, la moneta più vecchia di tutte, in quanto conta 25 anni e due mesi dalla sua ultima svalutazione. Seguono le monete del Guatemala, di Haiti, dell'Honduras e del Panama, che hanno un'età leggermente inferiore a quella del dollaro americano. Alquanto più giovani sono le monete di Cuba e del

Salvador, nonché quelle delle Antille, da 24 a 22 anni; il dollaro della Liberia ha 15 anni e tre mesi e il dollaro etiopico 12 anni e nove mesi. Il più vasto e probabilmente importante gruppo monetario, vale a dire le monete dell'area della sterlina, accusano un'esistenza media di nove anni, senza aver subito nessuna svalutazione. Pure di nove anni sono la corona danese, il franco belga, la rupia indiana, la sterlina irlandese, la lira italiana, la corona norvegese, la corona svedese; mentre il franco svizzero ha sei anni e tre mesi, la dracma greca cinque anni e undici mesi, il peso messicano quattro anni e undici mesi, il dinaro jugoslavo tre anni e tre mesi.

Tutte le monete dell'area del rublo hanno una vita di un massimo di due anni a partire dalla loro ultima totale o parziale svalutazione. Il numero delle monete che hanno meno di un anno, considerate sempre come anzidetto, sono tredici; prima tra queste è la peseta spagnola e ultima, vecchia di solo mezzo mese, è la sterlina turistica d'Israele. Il franco francese conta solo tre mesi dalla sua svalutazione e così pure il peso argentino, mentre quello

. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso: chi vorrà mancare di buon senso?

del Cile ha due mesi di vita, contro sette della lira turca e sette del peso uruguayano.

Ma tutte queste riduzioni legali non tengono conto dell'effettiva flessione del potere di acquisto delle monete sopra considerate, il quale si è maggiormente abbassato nel confronto del valore di beni e servizi che tali carte monete possono acquistare e perciò non si ha che una pallida idea della distruzione colossale di beni passati in eredità che sono stati o sono tuttora espressi in valori monetari nominali.

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

fasc. n. 1 gennaio-febbraio 1959

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Dottrina:

Alfredo de Gregorio, Primi orientamenti giuridici nell'assicurazione dei rischi dell'energia nucleare. — Giovanni Cassandro, Note storiche sul contratto di assicurazione. — Dante Gaeta, La struttura del mercato assicurativo marittimo in Francia.

Note del giorno:

Antigono Donati, Assicurazione rischi speciali dell'esportazione.

Notiziario

Bibliografia

Recensioni:

Giuseppe Capizzi-Carlo Ingrassi, Manuale delle assicurazioni contro i danni (Bernardo Salemi). — Enciclopedia del Diritto, vol. III (Carlo Giannattasio). — Giovanni Cattaneo, La responsabilità del professionista (B. S.) - Donato Miani-Calabrese, Metodologia statistica e statistica di fenomeni sociali (Remo Cacciafesta).

Rassegna dei libri e delle riviste.

PARTE SECONDA

Sezione I

Legislazione italiana e documenti

Leggi e regolamenti: legge 2 febbraio 1959, n. 31.

Atti amministrativi: semplice indicazione dei decreti pubblicati dal 1° gennaio 1959 al 28 febbraio 1959.

Sezione II

Giurisprudenza italiana

Note a sentenze

Luigi Bianchi d'Espinosa, L'art. 1923 cod. civ. ed il fallimento del contraente o del beneficiario. — Paolo Salemi, La documentazione del contratto di assicurazione marittima su merci. — Clemente Persico, Ancora in tema di clausole particolarmente gravose e l'art. 1341 cod. civ.

L'assicurazione e i suoi mestieri



I problemi relativi all'assicurazione e i suoi mestieri, che hanno formato oggetto di una diecina di trasmissioni radiofoniche realizzate ai primi del 1957 sulla catena nazionale della Radio Televisione Francese nella serie «Scacco al rischio», sono state raccolte in un volumetto (1). Le trasmissioni hanno voluto molto successo grazie alla documentazione fornita dal «Centro di Documentazione e d'Informazione dell'Assicurazione», che ha pure fornito ai loro autori ogni facilitazione per lo svolgimento dell'inchiesta.

Dopo aver dato alcune nozioni sommarie sui diversi rami d'assicurazione, l'opera illustra le diverse carriere riservate a coloro che vogliono svolgere l'attività assicurativa, l'insegnamento professionale e l'importanza dell'assicurazione nella vita economica.

(1) *L'assurance et ses métiers (L'assicurazione ed i suoi mestieri)*. Paris, 1957, Edition Destin Nouveau, pagg. 124.

Agenda della Casa «Italia 1959»

La pubblicazione (1), che si propone scopi formativi ed informativi di vastissima portata, presenta, rispetto alle edizioni precedenti, un notevole progresso, non solo come veste editoriale, ma anche come ampiezza di documentazione: infatti, non c'è settore della vita pubblica italiana che non sia analizzato in ogni suo aspetto, attraverso il parere di esperti e la collaborazione di Ministri, parlamentari, dirigenti di Enti statali, parastatali e di diritto pubblico.

Delle 624 pagine che costituiscono la prima parte del volume, dedicata tutta alla rassegna delle attività economiche, politiche e sociali italiane, circa 200 si riferiscono all'azione del Governo in ogni settore, le restanti sono suddivise in rubriche fra le quali citiamo, per la loro compiutezza informativa, quelle relative alla Assistenza, all'Industria, alla Previdenza, al Turismo, alla Cultura, al Credito e al Risparmio.

In biblioteca

La seconda parte del volume è costituita dall'agenda vera e propria con le consuete rubriche, fra cui spicca per importanza quella dedicata all'Alimentazione.

E' doveroso citare anche l'esemplare consuntivo, 45 pagine, delle attività della Città del Vaticano, posto in apertura del volume. Basterebbe questo consuntivo, evidentemente curato da profondo conoscitore dell'argomento, a giustificare l'interesse suscitato dalla presente edizione dell'Annuario.

L'Annuario viene distribuito fra i capi-famiglia, con particolare riguardo a regioni e provincie dove è più profondamente sentita la necessità di una vasta tonificazione sociale.

(1) *Annuario della Presidenza Centrale Unione Uomini di Azione Cattolica - Servizio Editoriale «Publicis» - Corso Vittorio Emanuele, 326 - Roma - in cofanetto a due colori, pagg. 783.*

Tecnica delle ricerche di mercato



E' recentemente uscito un interessante volumetto (1) in cui lo Autore pone in rilievo l'importanza delle ricerche di mercato per il buon governo delle aziende e s'intrattiene a lungo sulla opportunità di sviluppare una disciplina che abbia per oggetto non tanto lo studio dei mercati e la conoscenza dei loro caratteri e dei loro andamenti, quanto la tecnica delle ricerche come strumentazione utile per il suddetto studio. Ma, naturalmente, anche la tecnica delle ricerche di mercato (come, del resto, le altre tecniche) non si elabora bene né progredisce se non nell'attuazione delle ricerche e nella critica dei risultati.

Alcune pagine sono in particolare dedicate alle ricerche di mercato ed ai processi della distribuzione riguardanti le gestioni assicurative. Si fanno cenno sul costo dell'intermediazione e sui problemi di convenienza relativi all'istituzione di nuove agenzie od alla scelta tra gestione in appalto e gestione in economia. I cenni pur apprezzabili meritano di essere svolti — come l'A. si propone — in un successivo volume.

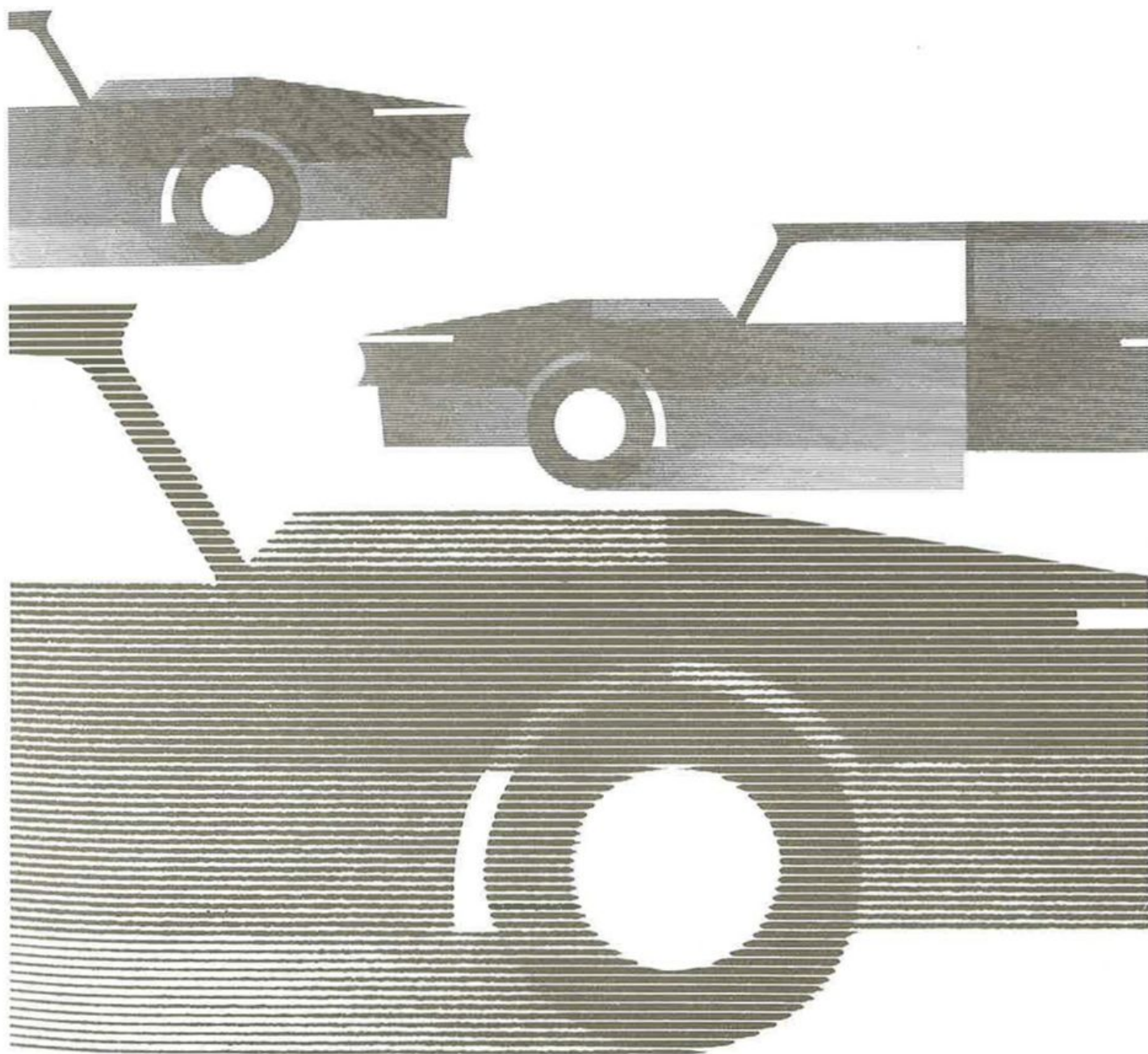
(1) *Antonio Renzi - Tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione - Vol. I «Lineamenti»*, Milano, 1958, pagg. 189.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive